



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA



ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

“A.M. Mazzei - Sabin”

Sede "Mazzei", via Principe di piemonte 92 Macchia di Giarre (CT) – Tel: 095 6136505 - Fax: 095 8730472

Sede "Sabin", corso Europa 10 Giarre (CT) Tel: 0956136530 - Fax: 0956136529

I.I.S.S. - "A. M. MAZZEI - SABIN"-GIARRE

Prot. 0004428 del 28/05/2020

(Uscita)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE V F

(Art. 5 comma 2 – D.P.R. n.323 del 23 luglio 1998)

Settore: Industria e Artigianato

Indirizzo: IPID (Industria)

Curvatura: IPIB (Chimico-Biologico)

A.S. 2019/2020

**Coordinatore
Prof.re Tullio Sciuto**

**Dirigente Scolastico
Dott.ssa Tiziana D'Anna**

Giarre, 30 maggio 2020

PREMESSA

Il Consiglio della classe V sez. F, nella seduta del 21 maggio 2020, sulla base della programmazione didattico-educativa annuale, in attuazione degli obiettivi culturali e formativi specifici dell'indirizzo, nell'ambito delle finalità generali contenute nel Piano dell'Offerta Formativa anno scolastico 2019/2020 elaborato dal Collegio dei docenti in conformità all'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico e approvato dal Consiglio d'Istituto, in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa vigente sugli Esami di Stato, ha elaborato, all'unanimità, il presente documento destinato alla Commissione d'esame. (A norma dell'Art. 17 del decreto legislativo 62/2017).

Questo documento testimonia altresì il passaggio, dovuto all'emergenza covid-19, alla modalità della Didattica a Distanza a partire da marzo 2020, che ha modificato profondamente le modalità, le strategie e le relazioni sottese alla “vita” scolastica, ma anche umana, nella sua totalità.

INDICE

Caratteristiche e finalità dell'indirizzo di studi	Pag.	4
Composizione del consiglio di classe	Pag.	5
Elenco dei docenti e relativa continuità	Pag.	6
Elenco alunni	Pag.	7
Quadro orario del corso	Pag.	7
Presentazione della classe	Pag.	8
Regolamento interno alla classe per l'erogazione della DaD		9
Obiettivi formativi e trasversali (comportamentali e cognitivi)	Pag.	10
Percorsi interdisciplinari	Pag.	11
Percorsi di Cittadinanza e Costituzione		12
Altre attività di arricchimento dell'offerta formativa	Pag.	14
Metodologie e strumenti didattici	Pag.	15
Verifica e valutazione	Pag.	16
Modalità per la verifica e la valutazione della DAD	Pag.	19
Relazioni e Programmi delle singole discipline		
Lingua e Letteratura Italiana	Pag.	20
Storia	Pag.	25
Matematica	Pag.	31
Lingua Inglese	Pag.	35
Religione	Pag.	38
Scienze Motorie e Sportive	Pag.	41
Tecniche di Produzione e Organizzazione	Pag.	43
Laboratorio Tecnologico ed Esercitazione Chimica	Pag.	45
Tecniche di Gestione e Conduzione di Macchine e Impianti	Pag.	48
Tecnologie Applicate ai Materiali e ai Processi Produttivi	Pag.	52
Attività di PCTO (ex Alternanza Scuola – Lavoro)	Pag.	55
Allegato B Griglia valutazione colloquio		59
Testi di Lingua e letteratura italiana		60

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DELL'INDIRIZZO DI STUDI

L'Istituto Superiore "Mazzei-Sabin" è una complessa realtà nata il 1 settembre 2016 dall'aggregazione dall'istituto professionale per l'agricoltura "Alfredo Maria Mazzei" e dall'Istituto professionale "Majorana – Sabin". I due istituti, con una lunga tradizione nel campo dell'istruzione, costituiscono un'unica realtà al cui interno sono presenti indirizzi di studio diversi che offrono al territorio in cui insistono e nei territori limitrofi, possibilità formative diversificate.

La sede Mazzei, che comprende un'Azienda Agraria ed un Convitto, è ubicata in Via Principe di Piemonte, civico 92, a Macchia di Giarre (CT); la sede Majorana è ubicata in Viale libertà al civico 151, Giarre (CT); la sede Sabin è ubicata in Corso Europa al civico 10, Giarre (CT). Il bacino d'utenza dell'I.I.S.S. 'Mazzei Majorana-Sabin comprende comuni della provincia di Catania fino ad arrivare nella provincia di Messina. Esso si amplia ulteriormente, in particolar modo per l'indirizzo agrario che, disponendo di un convitto, ospita allievi provenienti anche da altre province.

La sede Sabin, è costituita da una struttura moderna dotata di laboratori di grafica, fotografia, chimica e microbiologia, laboratori di modellistica e di disegno professionale. La sede è inoltre dotata di due aule informatiche, aula di scienze, laboratori per alunni H, laboratorio linguistico, auditorium e palestra, aule dotate di LIM.

Il territorio dei Comuni del bacino di utenza registra da alcuni decenni lo sviluppo di piccole imprese artigianali sia nei settori orto-frutticolo, vivaistico e di strutture di trasformazione, che hanno già un sicuro mercato nel territorio dell'Unione Europea, sia nei settori industriali della moda, delle produzioni erboristiche, dei servizi commerciali e nell'ambito della manutenzione e assistenza degli impianti elettrici ed elettronici.

L'istituto Mazzei – Sabin si colloca perfettamente in questo contesto socio-economico offrendo all'utenza la possibilità di formare figure professionali specifiche nei settori: agrario, delle produzioni industriali ed artigianali, dei servizi commerciali e della manutenzione e assistenza tecnica. Obiettivo prioritario è formare figure professionali che siano in grado di intervenire attivamente nelle imprese, che abbiano capacità e competenze spendibili nel mercato del lavoro del territorio.

Profilo in uscita: il diplomato dell'indirizzo chimico, in particolare, possiede conoscenze specifiche utili per la formulazione, produzione e controllo di qualità dei prodotti erboristici e cosmetici. Può trovare collocazione lavorativa all'interno di aziende farmaceutiche, cosmetiche, chimiche ed erboristiche. Può proseguire gli studi presso facoltà universitarie magistrali quali: Scienze chimiche e tecnologie farmaceutiche, Scienze biologiche o scientifiche in generale. Percorsi universitari triennali quali: Scienze farmaceutiche applicate con indirizzo erboristico nutraceutico.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Docente	Materia	COMMISSARI INTERNI
Cantarella Ornella	Scienze motorie	X
Donzello Antonina	Inglese	X
Messina Maria	Italiano-storia	X
Miano Maria Angela	Tecniche di Produzione e Organizzazione	X
Zappalà Angela	Matematica	X
Sciuto Tullio	Tecniche di Gestione e Conduzione di Macchine e Impianti (ITP Giusa)	X
Sciuto Tullio	Tecnologie Applicate ai Materiali e ai Processi Produttivi (ITP Giusa)	
Tomarchio Salvatrice	Religione	
Giusa Loredana	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni Chimica	
Tomarchio Patrizia	Docente di sostegno	
Barone Silvana	Docente di sostegno	

ELENCO DEI DOCENTI E CONTINUITÀ NEL TRIENNIO

Materia	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19	A.S. 2019/20
Docente di sostegno	Tomarchio Patrizia	Tomarchio Patrizia	Tomarchio Patrizia
Docente di sostegno	Caltabiano Giuseppe	Barone Silvana	Barone Silvana
Inglese	Donzello Antonina	Donzello Antonina	Donzello Antonina
Italiano-storia	Toscano Francesco	Calabretta Giuseppina	Messina Maria
Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni Chimica	Di Fazio Simona	Giusa Loredana	Giusa Loredana
Matematica	Zappalà Angela	Zappalà Angela	Zappalà Angela
Religione	Tomarchio Salvatrice	Tomarchio Salvatrice	Tomarchio Salvatrice
Scienze motorie	Finocchiaro Grazia	Cantarella Ornella	Cantarella Ornella
Tecniche di Gestione e Conduzione di Macchine e Impianti		Sciuto Tullio (ITP Giusa)	Sciuto Tullio (ITP Giusa)
Tecniche di Produzione e Organizzazione	Cutuli Santi (ITP Di Fazio)	Ferro Maria Angela (ITP Giusa)	Miano Maria Angela (ITP Giusa)
Tecnologie Applicate ai Materiali e ai Processi Produttivi	Valenti Sebastiano (ITP Di Fazio)	Sciuto Tullio (ITP Giusa)	Sciuto Tullio (ITP Giusa)

ELENCO ALUNNI
COMPOSIZIONE DELLA CLASSE N.16 alunni: N.9 femmine + N.7 maschi

	COGNOME	NOME
1	CANNAVO'	ROSARIA
2	CAVALLARO	ORIANA
3	DI BELLA	SAMANTA
4	FERRARA	FRANCESCA
5	FICHERA	ALESSIA
6	GAMBINO	SIMONE
7	GRAVAGNA	KEVIN
8	JABALLAH	YASSINE
9	MESSINA	FLAVIA
10	MORABITO	CLAUDIA
11	MOSTACCIO	MARCO
12	PATANE'	SAMUELE
13	PRESTI	DAVIDE
14	PRIVITERA	ERICO
15	PUGLISI	ALESSANDRA
16	STRANGIS	AURORA

QUADRO ORARIO DEL CORSO

Il curriculum scolastico della classe ha avuto l'articolazione sotto specificata:

Discipline	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Totale area comune	20	19	14	14	14
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate(fisica)	2 (1*)	2 (1*)			
Scienze integrate (chimica)	2 (1*)	2 (1*)			
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	5	4	4
Tecnologia applicata ai mat. e ai proc. produttivi			6 (2*)	5 (2*)	4 (2*)
Tecniche di produzione			6 (4*)	5 (2*)	4 (2*)
Gestione impianti produttivi				3 (2*)	5 (2*)
Totale area di indirizzo	12	12	17	17	17
Monte ore settimanale totale	32	31	31	31	31

* Insegnamento in attività di laboratorio svolto congiuntamente da docente teorico e tecnico-pratico

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è costituita da 16 alunni di cui 7 maschi e 9 femmine. Due alunni sono affiancati da docenti di sostegno. L'alunno xxxxx. (affiancato per 18 ore dalla prof.ssa Tomarchio) risulta con DF e programmazione curricolare con obiettivi minimi mentre l'alunno xxxxxxxx. (affiancato per 6 ore dalla prof.ssa Barone) risulta avere programmazione differenziata. Altri due alunni si presentano con BES.

La classe nel corso del triennio, con poche eccezioni, ha seguito lo svolgimento delle attività didattiche con molto interesse, evidenziando curiosità e attiva partecipazione per le problematiche culturali affrontate e, pur presentando una fisionomia variegata per capacità, abilità di base e rendimento, ha mostrato di essere sicuramente maturata in relazione alle singole realtà di partenza.

La classe ha sviluppato al suo interno un vivace spirito di gruppo, che ha portato gli alunni/e ad un'attiva cooperazione e partecipazione a varie iniziative scolastiche ed extrascolastiche. Il profitto è sicuramente positivo, nel complesso; infatti, parecchi allievi/e hanno raggiunto livelli ottimi/buoni, vari un profitto discreto, pochi, infine, presentano delle difficoltà in qualche disciplina.

Il primo gruppo si caratterizza per un impegno costante, serio e costruttivo, facendo emergere alcuni allievi/e particolarmente motivati. Il secondo gruppo si dimostra dotato di impegno regolare, buone capacità logiche, di analisi e di sintesi, grazie alle quali gli allievi sono riusciti a raggiungere un profitto discreto. Infine, in pochi altri la preparazione si presenta fragile e lacunosa, a causa di un impegno superficiale e sporadico.

Per quanto riguarda il profilo relazionale, sussistono buoni rapporti di amicizia anche se le forti personalità presenti nella classe spesso hanno fatto sì che si siano evidenziate dei gruppi separati che a volte hanno contribuito a rompere il clima di armonia che in genere è presente all'interno della classe. In generale gli studenti hanno sempre mantenuto con i docenti un positivo spirito di collaborazione anche perché, in genere, questi ultimi si sono impegnati ad assicurare costantemente un clima di comprensione e di serena operosità, per consentire a tutti gli allievi di estrinsecare le loro potenzialità espressive e per far loro perseguire, come finalità primaria, la formazione umana, sociale e civile. L'azione dei docenti è stata altresì tesa, nell'ambito di ciascuna disciplina, a dotare gli studenti di strumenti di organizzazione del pensiero, di idonee tecniche operative e a potenziare le capacità logiche di analisi, di sintesi e di collegamento tra i saperi. I tempi di svolgimento delle attività didattiche infatti hanno sempre tenuto conto dei ritmi di apprendimento degli alunni e delle loro difficoltà.

La partecipazione degli allievi alle attività extracurricolari e alle altre iniziative organizzate nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa è stata sempre sostenuta e favorita dal Consiglio di Classe, perché considerata occasione importante per il pieno sviluppo della personalità, per la valorizzazione delle potenzialità e per la scoperta di specifiche vocazioni.

Regolamento interno alla classe per l'erogazione della DaD

Relativamente al periodo dal 5 marzo c.a. ad oggi, che ha visto la sospensione delle attività didattiche in presenza dovuta all'emergenza Covid-19, la classe ha vissuto dei forti disagi dovuti principalmente alla mancanza di dispositivi informatici adeguati al supporto della DAD.

A tal proposito la scuola ha previsto con apposita circolare di limitare il numero di ore da dedicare alle video lezioni Il CdC, tenuto conto delle difficoltà incontrate dai discenti nella fruizione della DaD, hanno deciso di adottare un "regolamento interno" alla classe sintetizzabile attraverso i seguenti punti:

1. I materiali di studio proposti e la restituzione degli esercizi è stato realizzato attraverso ARGO che resta l'unica piattaforma per la documentazione ufficiale del lavoro effettuato
2. Per venire incontro alle problematiche legate ai device in possesso degli alunni sono stati creati appositi gruppi whatsapp per le singole discipline ed i materiali di studio sono stati riproposti attraverso i vari gruppi
3. Al fine di non obbligare gli alunni a rimanere connessi ad un "device" per l'intera giornata di lezione si è stabilito di programmare un orario per le video lezioni tale da impegnare gli alunni per sole 3 ore al giorno con delle congrue pause tra le stesse e per un massimo di sole tre materie al giorno e quindi con lezioni di massimo un'ora a materia.
4. Tale orario di massima è stato comunque flessibile in modo da tenere in debito conto sia delle esigenze degli alunni sia dell'azione didattica dei colleghi (il numero di materie e il tempo di erogazione delle stesse è stato rimodulato in base alle specifiche esigenze emerse)

Grazie al "regolamento interno" adottato ed alla disponibilità dell'intero CdC, durante il periodo marzo-maggio, la classe, con pochissime eccezioni, ha saputo affrontare le novità e le difficoltà dell'E-learning con grande spirito collaborativo manifestando anche buone capacità di adattamento e creatività. In tal senso, dunque, la classe ha mostrato una profonda maturità e un apprezzabile senso di responsabilità.

Vedi anche Metodologie e strumenti didattici

Il CdC si è impegnato nel perseguimento dei seguenti obiettivi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Promuovere nell'allievo la conoscenza di sé e la comprensione della società contemporanea;
- Promuovere il raggiungimento di una valutazione critica della realtà e dei rapporti fra sé e gli altri;
- Stimolare il processo formativo di personalità coerenti ed equilibrate, ma anche dinamiche e aperte a nuove esperienze, libere nel giudizio, capaci di collaborare con gli altri e consapevoli della loro funzione sociale.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Comportamentali

- Promuovere il pieno sviluppo della personalità dello studente
- Promuovere il processo di collaborazione interpersonale al fine di far sviluppare la coscienza della convivenza democratica
- Favorire in ciascun allievo l'espressione dell'attività critica e creativa, del gusto della ricerca e della soluzione di un problema
- Consolidare, l'abitudine all'ascolto di posizioni e giudizi diversi dai propri
- Consolidare la capacità di interazione e collaborazione con i compagni e con i docenti nelle diverse attività di gruppo e di classe
- Promuovere negli alunni la motivazione allo studio caratterizzata da pluralità di interessi, impegno, partecipazione attiva
- Consolidare una efficace metodologia di studio
- Consolidare la consapevolezza dei progressi compiuti e delle difficoltà incontrate nel lavoro scolastico
- Educare al rispetto delle regole per quanto riguarda:
 - Comportamento (rispetto dei compagni, del personale della scuola, delle strutture, delle regole)
 - Puntualità (rispetto delle scadenze, dell'orario ecc.)

Cognitivi

- Capacità di utilizzare gli strumenti operativi specifici delle varie discipline
- Capacità di utilizzare teorie, leggi, principi, concetti dei contenuti disciplinari in contesti operativi nuovi
- Capacità di formulare un'ipotesi pertinente
- Capacità di trarre conclusioni coerenti
- Capacità di analizzare un testo e sintetizzarne il contenuto sia verbalmente che per iscritto in modo semplice ed essenziale
- Capacità di rappresentare con schemi riassuntivi o mappe concettuali concetti, procedimenti, leggi, ecc., cogliendone le relazioni utili a spiegare eventi, fatti, fenomeni
- Arricchimento della competenza linguistica generale allo scopo di pervenire ad un uso quanto più appropriato possibile dei vari linguaggi specifici, strumenti indispensabili per analizzare, interpretare e comunicare l'esperienza di sé e del mondo naturale e culturale
- Capacità di organizzare il proprio lavoro programmando tempi e modi per uno studio produttivo e ordinato
- Capacità di usare i manuali, prendere appunti, schematizzare per memorizzare
- Capacità di predisporre una scaletta per l'esposizione orale

PERCORSI INTERDISCIPLINARI

Diversi argomenti sono stati affrontati in maniera interdisciplinare

PERCORSO INTERDISCIPLINARE E/O MULTIDISCIPLINARE	DISCIPLINE COINVOLTE
I saponi	Tecnologia dei Materiali e Processi Produttivi
	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni
	Inglese
Le creme	Tecnologia dei Materiali e Processi Produttivi
	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni
	Inglese
Produzione del vino	Tecnologia dei Materiali e Processi Produttivi
	Tecniche di Gestione-Conduzione di Macchine ed Impianti
	Tecniche di Organizzazione
	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni
Produzione della birra	Tecnologia dei Materiali e Processi Produttivi
	Tecniche di Gestione-Conduzione di Macchine ed Impianti
	Tecniche di Organizzazione
	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni
Produzione del bioetanolo	Tecnologia dei Materiali e Processi Produttivi
	Tecniche di Gestione-Conduzione di Macchine ed Impianti
	Tecniche di Organizzazione
	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni
Produzione del petrolio e derivati	Tecnologia dei Materiali e Processi Produttivi
	Tecniche di Gestione-Conduzione di Macchine ed Impianti
	Tecniche di Organizzazione
	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni
Produzione di antibiotici	Tecnologia dei Materiali e Processi Produttivi
	Tecniche di Gestione-Conduzione di Macchine ed Impianti
	Tecniche di Organizzazione
	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni
Produzione di amminoacidi	Tecnologia dei Materiali e Processi Produttivi
	Tecniche di Gestione-Conduzione di Macchine ed Impianti
	Tecniche di Organizzazione
	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni
Rivoluzione industriale	Italiano-Storia
	Inglese
Verismo	Italiano-Storia
	Inglese

PERCORSI DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE:

(N.B. per ulteriori contenuti si veda il programma di storia della Prof.ssa Messina)

Il Consiglio di classe, in linea con il “Nuovo insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado – o insegnamento trasversale Cittadinanza e Costituzione”(art.1 della Legge n.169 del 30/10/ 2008) e coerente con gli obiettivi trasversali fissati nel “Documento di Programmazione delle Attività Educative e Didattiche ad inizio anno scolastico ha tracciato un percorso, le cui attività svolte dalla classe in conformità con il PTOF, sono state argomentate, richiamando i vari articoli della Costituzione e declinate nei seguenti ambiti:

AMBITO	ARTICOLI COSTITUZIONE	ATTIVITA'
<p>EDUCAZIONE alla LEGALITA':</p> <p>Favorire comportamenti positivi ispirati all'utilizzo di buone pratiche legate al rispetto delle regole, di se stessi e del prossimo.</p> <p>Condannare ogni forma di violenza e sviluppare sentimenti di solidarietà e tolleranza</p>	<p>Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.</p> <p>Ognuno di noi ha diritti e doveri.</p> <p>Art.3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.</p> <p>Art.10 la Repubblica protegge gli stranieri, adeguandosi al diritto internazionale e li accoglie se sono privati della libertà nel loro paese. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.</p>	<p>1.Celebrazione della "Giornata della Shoah."</p> <p>Liliana Segre incontra gli studenti milanesi agli Arcimboldi in occasione della Giornata della Memoria</p> <p>L'incontro-testimonianza è presentato dal giornalista Ferruccio De Bortoli, presidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano.</p> <p>L'evento è organizzato dall'Associazione Figli della Shoah.</p>

<p>EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO</p> <p>Gestire i propri comportamenti in rapporto agli ecosistemi allo scopo di vivere in modo sostenibile, senza cioè alterare del tutto gli equilibri naturali. Sensibilizzare a tematiche connesse alla tutela dell'ambiente per la salvaguardia del nostro pianeta.</p>	<p>Art.9</p> <p>La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione</p>	<p>1. Progetto Cinema “Le mani sulla città” è un progetto MIUR/MIBACT che vede come partner Cortosplash. Lo scopo è quello di aprire un dibattito su opere audiovisive dedicate ai temi dell'ecologia, dell'ambiente e dell'impatto antropico a 56 anni dal capolavoro di Francesco Rosi “Le mani sulla città” film di impegno civile, di denuncia della corruzione e della speculazione edilizia dell'Italia degli anni sessanta.</p>
<p>EDUCAZIONE alla SALUTE e alla SICUREZZA SUL POSTO di LAVORO :</p> <p>Promuovere adeguati stili di vita rappresenta il più efficace mezzo di prevenzione per mettere in grado le persone di avere un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla.</p> <p>Favorire la conoscenza del sistema di tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro..</p>	<p>Art.32</p> <p>La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.</p> <p>Il Decreto Legislativo 81/2008 anche detto “Testo Unico” di salute e sicurezza sul lavoro, ha riordinato e riformato le principali norme previgenti in materia, andando ad abolire tutte le leggi emanate a partire dagli anni 50 fino al 2008, inclusi la 626/94, la 494/96 (sicurezza sul lavoro nei cantieri edili) e la 493/96 (segnaletica di sicurezza)</p>	<p>1. AVIS Giornata donazione del 10/12/2019</p> <p>“vado... dono... ridono”</p> <p>2. Conferenza AIRC “Per uno stile di vita corretto... evitare le cattive abitudini” a cura del Prof. Francesco Trimarchi</p> <p>1. Formazione generale e specifica dei lavoratori sul posto di lavoro a rischio medio</p> <p>Ing. C. Clienti - ASPP</p>

<p>EDUCAZIONE ALL'ORIENTAMENTO</p> <p>Preparare gli alunni al fare e a scegliere il proprio futuro. Dare le corrette informazioni sui temi del lavoro e dell'orientamento, digitalizzazione e automazione, quali strumenti di inserimento nel mercato del lavoro.</p>	<p>Art. 4</p> <p>La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.</p>	<p>1.Salone dello Studente Centro fieristico le Ciminiere CATANIA</p>
--	---	--

ALTRE ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (nel triennio)

<ol style="list-style-type: none"> 1. “FESTA DEL LIBRO” – Obiettivo: invogliare al piacere della lettura. Promuovere l’ascolto e la comprensione. Acquisire consapevolezza delle proprie motivazioni al piacere di leggere. 2. CINEFORUM - Utilizzare la cultura dell’immagine quale stimolo per dibattere e affrontare tematiche partendo dal contenuto della pellicola. Promuovere la socializzazione. Offrire un’occasione di incontro e aggregazione 3. GITE D’ISTRUZIONE – Conoscenza del territorio in cui si vive ,apprezzare l’arte e la storia del territorio. 4. ORIENTAMENTO 5. AVIS – L’importanza della donazione 6. PROGETTO PON-FSE “NEL MONDO DELLA CHIMICA” 7. PROGETTO PON-FSE “La Fisica della sopravvivenza 	<p>Lettura del romanzo: <i>Una partigiana di nome Tina</i>- Anselmo Roveda e incontro con l’autore, lettura: <i>Il segreto di Ciro</i> di A. Ferrara; Incontro con gli autori B.Friot e G.Quarenghi; Incontro con J.TESSARO</p> <p>Visione dei film: <i>Coco, Invictus, La vita è bella;</i> PROGETTO CINEMA –“LE MANI SULLA CITTA” Laboratorio di cinematografia</p> <p>Sicilia occidentale; Sicilia orientale; Roma</p> <p>Visita al salone dell’orientamento presso “Le Ciminiere” di Catania; Visita ai “Laboratori Nazionali del Sud”</p> <p>Donazione da parte di diversi alunni della classe</p> <p>Sviluppo delle competenze scientifiche-sperimentali attraverso l’uso dei laboratori di Chimica e di Fisica</p>
---	---

METODOLOGIE E STRUMENTI DIDATTICI

Nel corso del triennio, le metodologie usate, nella quasi generalità, sono consistite nelle lezioni frontali ed in quelle partecipate. I docenti dell'area scientifica hanno privilegiato il processo di insegnamento ed apprendimento per problem solving, supportato dall'utilizzo delle attrezzature della scuola, in particolar modo dei laboratori scientifici ed informatici.

I docenti si sono altresì serviti di discussioni collettive; lavori di approfondimento e di ricerca individuale e/o di gruppo; esercitazioni guidate ed autonome.

Le strategie didattiche usate sono state finalizzate alla valorizzazione delle attitudini e al recupero, ove necessario, delle carenze degli allievi, adeguando la didattica ai diversi stili cognitivi dei ragazzi.

Per consentire l'acquisizione dei contenuti disciplinari sono stati trattati i diversi argomenti in maniera graduale e sono stati sollecitati i collegamenti interdisciplinari e pluridisciplinari. L'intento comune è stato quello di suscitare interesse e di evitare nozionismi, in modo che, al di là della specifica conoscenza dei contenuti, si acquisisse "l'arte del ragionare".

Per una più precisa definizione dei contenuti trattati nelle singole discipline, degli obiettivi specifici raggiunti, dei metodi e degli strumenti utilizzati, si rimanda ai programmi e alle relazioni presentate dai docenti e allegate al presente Documento.

Gli strumenti utilizzati sono stati: libri di testo, materiali didattici integrativi (fotocopie e materiale fornito dall'insegnante), video e DVD, film e documentari; lavagna tradizionale e LIM laboratori, computer, cd-rom; impianti e attrezzature sportive.

Gli spazi utilizzati sono stati: aula; Aula Magna; laboratori di lingua e di chimica; palestra.

I tempi: i docenti hanno proceduto seguendo i tempi di apprendimento medi della classe, scandendo i programmi in unità didattiche.

A partire dal mese di marzo 2020, vista l'interruzione delle attività didattiche in presenza per le circostanze legate alla diffusione del covid-19, come da DPCM 4 marzo 2020, si è passati alla didattica con modalità a distanza. La metodologia E-learning, grazie alle sue caratteristiche di flessibilità, interattività ed estensione delle possibilità di apprendimento, è stata declinata nelle sue diverse forme sempre in vista di un efficace e continuo rapporto didattico, ma anche affettivo, con la classe. Le modalità utilizzate all'interno della "classe virtuale" sono state sia di tipo sincrono (lezione audio/video, esercitazioni di diverso tipo, dibattito, confronto, condivisione online di contenuti video, mappe, slides, etc. in streaming) che di tipo asincrono (registrazioni audio, registrazioni audio/video, materiali digitali di diversa tipologia rivolti a sviluppare determinati apprendimenti in uno specifico argomento di riferimento, così da permettere allo studente di fruire in modo individuale, personalizzato e secondo i propri tempi di apprendimento). Inoltre, gli studenti sono stati coinvolti e motivati all'apprendimento anche attraverso il suggerimento di documentari, film, articoli, libri che possono ampliare le loro conoscenze e stimolare la loro immaginazione.

Il mezzo di interazione a distanza utilizzato (attraverso l'uso di pc, laptop, tablet, etc) è stata la Piattaforma digitale (comune a tutto l'Istituto) G SUITE. Gli strumenti utilizzati sono stati naturalmente tutti in formato digitale: libri di testo, materiali didattici integrativi (file forniti dall'insegnante), video, film e documentari di varia natura.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche in itinere e sommative sono state diversificate, in numero congruo ed adeguate all'attività effettivamente svolta, utilizzando gli strumenti previsti dalla prassi didattica: prove scritte, orali e pratiche, scandite in sequenze preventivamente definite, i cui requisiti essenziali sono: la coerenza con gli obiettivi prefissati, la complessità delle prove in proporzione ai percorsi didattici già realizzati ed il tempo assegnato.

La valutazione dell'apprendimento degli studenti e della condotta è stata effettuata nel rispetto di quanto deliberato nel P.T.O.F.

Criteria per l'attribuzione dei voti nelle singole discipline

I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti. Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate per accertare le conoscenze e le competenze conseguite da ogni alunno. Il Collegio dei Docenti, inoltre, elabora criteri generali di valutazione per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline, articolandoli in:

- **Conoscenze:** sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un ambito disciplinare. Esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento;
- **Abilità:** implicano l'applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Possono essere distinte in cognitive (in riferimento al pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (in riferimento all'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **Competenze:** indicano la capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione responsabile di percorsi di studio e di autonoma rielaborazione culturale.

Criteri per la valutazione degli apprendimenti

Le procedure di verifica del profitto (sia in itinere che finale) si basano su criteri che mirano a rendere trasparente l'intero processo di valutazione in coerenza con gli obiettivi specifici di apprendimento. La valutazione dei risultati negli scrutini intermedi e finali tiene conto dei seguenti indicatori:

- situazione di partenza;
- frequenza assidua delle lezioni;
- partecipazione attenta e attiva al dialogo educativo e didattico;
- puntualità nel rispetto delle consegne, cura del lavoro svolto in classe;
- continuità nell'impegno e capacità di organizzare il lavoro a casa;
- conoscenza e comprensione dei contenuti disciplinari specifici;
- applicazione delle conoscenze acquisite;
- esposizione e uso dei linguaggi specifici;
- corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e/o digitali;
- capacità di analisi, di sintesi, di rielaborazione e di interpretazione in chiave personale.

Ai fini della valutazione dei risultati di apprendimento dei discenti il docente nell'ambito della programmazione educativo- didattica individuale esplicita analiticamente cosa uno studente deve sapere e saper fare; effettua rilevazioni accurate, utilizzando diverse tipologie di verifiche: interrogazione, tema o problema, prove strutturate, prove semistrutturate, questionario, relazione, esercizi o test, prova pratica di Educazione Fisica, lavori di gruppo, esperimenti.

Ciascun dipartimento disciplinare elabora e concorda strategie didattiche e quantifica le prove scritte che concorreranno ai fini della valutazione di norma in numero non inferiore a due per ciascun trimestre, fatta salva la specificità e le peculiarità di singole discipline per le quali non si prevedono prove scritte. Per quanto riguarda le prove di verifica orali si prevede per ciascun trimestre e per singola disciplina un numero adeguato di interrogazioni per poter procedere in modo sereno e obiettivo alla valutazione degli apprendimenti.

La tabella che segue declina i descrittori per ogni livello di voto, in modo da rendere comprensibile e condiviso il significato di ciascun voto assegnato

PROSPETTO RIEPILOGATIVO PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE	VOTO
Acquisizione delle conoscenze non verificabile (verifica scritta consegnata in bianco/rifiuto del colloquio).			1-2
Livello di conoscenza pressoché nullo.	Non riesce ad applicare le scarse conoscenze.	Non verificabili	3
Conoscenze frammentarie e non corrette.	Applica con notevoli difficoltà, ed errori anche gravi, le scarse conoscenze.	Non riesce a distinguere, classificare e sintetizzare in maniera precisa. Esposizione compromessa da frequenti errori.	4
Conoscenza parziale e superficiale dei contenuti essenziali.	Manifesta qualche difficoltà nell'applicazione delle conoscenze acquisite.	Non riesce ad elaborare e analizzare se non adeguatamente sostenuto. Esposizione poco organica e con errori.	5
Conoscenza adeguata dei contenuti essenziali.	Manifesta qualche imprecisione nella applicazione delle conoscenze, che gestisce in modo meccanico.	Sa analizzare e sintetizzare in contesti semplici se opportunamente guidato. Espone in modo ordinato e senza gravi errori.	6
Conoscenza sicura dei contenuti.	Applica con consapevolezza le conoscenze acquisite.	Sa analizzare e sintetizzare in modo autonomo. Espone in modo corretto.	7
Conoscenza completa e approfondita dei contenuti.	Applica le conoscenze con consapevolezza e sa organizzarle in situazioni nuove.	Sa analizzare e rielaborare in modo autonomo; espone con proprietà di linguaggio ed adeguata terminologia, anche specifica.	8
Conoscenze complete, approfondite e arricchite da ricerche autonome.	Applica autonomamente le conoscenze ricercando sempre nuove soluzioni.	Stabilisce autonomamente relazioni con quanto appreso da altri contesti; espone con disinvoltura utilizzando in modo accurato la terminologia specifica.	9
Conoscenze complete, approfondite e arricchite da ricerche autonome e da contributi originali.	Applica autonomamente le conoscenze e trova soluzioni originali.	Valuta con approccio critico personale e motivato anche in situazioni e contesti non noti. Espone con rigore e notevole ricchezza e padronanza lessicale.	10

Modalità per la verifica e la valutazione della DAD

Viste le mutate condizioni didattiche, legate alla sospensione delle attività in presenza a partire dal mese di marzo 2020, si è proceduto alla rimodulazione delle modalità e dei criteri di verifica e valutazione precedentemente individuati in coerenza con quanto previsto dal PTOF di Istituto.

Tenendo saldo il principio ribadito dalla circolare ministeriale del 9 marzo, complementare a quella del 17 marzo 2020, che affida la valutazione alla competenza e alla libertà di insegnamento del docente, ferma restando la coerenza con gli obiettivi fissati in sede di progettazione disciplinare, all'interno della didattica a distanza possono configurarsi momenti valutativi di vario tipo, nell'ottica di una misurazione complessiva del rendimento, dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo. Sono state individuate le seguenti modalità:

- colloqui e verifiche orali in videoconferenza, alla presenza di due o più studenti;
- test a tempo;
- verifiche e prove scritte, consegnate tramite classe virtuale, mail e simili;
- elaborati multimediali;
- rilevazione della fattiva partecipazione alle lezioni online;
- puntualità nel rispetto delle scadenze; cura nello svolgimento e nella consegna degli elaborati.

Criteri per la valutazione della DAD

- Grado di partecipazione e impegno, costanza nella frequenza delle attività DAD
- Abilità applicative e pratiche digitali
- Conoscenza e rielaborazione dei nuclei fondanti della disciplina
- Miglioramento delle competenze in relazione alle potenzialità personali, ai livelli di partenza e al grado di cooperazione.

N.B.

Alla data di stesura del presente documento la griglia di valutazione delle attività DaD, nonché discussa ed approvata in sede di riunioni di dipartimento non è stata presentata per l'approvazione al collegio dei docenti e pertanto non viene inserita nel presente Documento

I.I.S.S. "MAZZEI –SABIN" GIARRE

RELAZIONE FINALE – ITALIANO/LETTERATURA

Classe V sez. F A.S. 2019/2020

Docente: Prof.ssa Maria Messina

La classe nel corso dell'anno ha dimostrato un sufficiente interesse per la disciplina, a parte un esiguo numero, per i quali si è dovuto spesso richiamarli all'impegno e all'attenzione. Nel complesso la classe ha partecipato alle lezioni in modo rispettoso, alcuni alunni si sono dimostrati più attivi e capaci di interventi pertinenti, alcuni si sono rivelati piuttosto passivi. In classe sono presenti due alunni BES xx. e xxx. e due alunni d.a. xxx. e xxx., seguiti dall'insegnante di sostegno. L'alunno xx. segue una programmazione individualizzata, segue con attenzione le lezioni, presta sempre impegno ed interesse a qualsiasi attività gli si presenti. L'alunno xx. ha sempre studiato, ha prestato impegno, interesse, partecipazione, collaborando sempre con i compagni, con gli insegnanti, supportandoli sempre con valido aiuto informatico alle varie attività linguistiche – espressive.

Per quanto riguarda le competenze espressive, durante l'anno scolastico, si è lavorato per rendere gli alunni capaci di esprimersi oralmente con un minimo di correttezza e ricchezza, oltre che di pertinenza e capacità di strutturare un pensiero proprio: la grande difficoltà di verbalizzare, di parlare in italiano, di costruire un discorso proprio riguarda quasi metà della classe, la cui situazione si aggrava nel momento in cui, per mancanza di studio sistematico, vengono a mancare le informazioni, le conoscenze da riferire e con cui costruire il ragionamento e il confronto. L'impegno nello studio non è stato assiduo, almeno per la metà della classe: gli studenti spesso hanno dimostrato di studiare un po' solo in prossimità di compiti e interrogazione, non consolidando o approfondendo quanto affrontato in classe. Durante il terzo trimestre, un gruppo di alunni – a causa del Covid – 19 – durante le videochiamate, si sono dimostrati passivi, hanno mostrato poco interesse e partecipazione in qualsiasi attività linguistica gli si proponeva. Modeste e più di qualche caso, limitate capacità espressive a livello scritto: durante l'anno scolastico, pur avendo lavorato per trovare strategie adeguate in relazione alle personali abilità, e pur avendo svolto numerose esercitazioni, alcuni alunni non riescono a svolgere il compito scritto richiesto ad un livello pienamente sufficiente.

Conoscenze: la gran parte degli alunni conosce, movimenti, correnti, autori opere tra fine Ottocento e Novecento, ad un livello quasi sufficiente, solo un gruppo ristretto ha raggiunto un buon livello di preparazione.

Competenze: gli studenti sono stati sollecitati a: individuare e riferire tematiche e scelte espressive di movimenti e autori, operare confronti tra movimenti, autori e testi diversi. Analizzare un testo di prosa e di poesia, secondo il livello testuale –contestuale. Produrre testi: espositivi argomentativi. Alcuni alunni hanno rivelato delle difficoltà e sono tra l'insufficienza e la sufficienza, il resto ha raggiunto la piena sufficienza.

Capacità: per alcuni, pur possedendo la conoscenza dei fatti, rimane mediamente sufficiente la capacità di esporre oralmente, con scioltezza, proprietà e precisione di linguaggio, gli argomenti conosciuti. Un gruppo di alunni è capace di gestire un linguaggio specifico.

Metodologia: Lezione frontale: lettura diretta dei testi e commento. Esercitazione in classe con domande. Richiesta di interventi dal posto. Assegnazione di lavoro individuale domestico. Lezione svolta attraverso le videochiamate, durante il periodo del Covid – 19. Verifica della comprensione degli argomenti trattati, prima di procedere con il programma.

Materiali didattici: Utilizzo del libro di testo, di appunti, di mappe concettuali, lim, siti informatici e strumenti audiovisivi.

Libro di Testo: Panebianco B., Gineprini M., Seminara S., *Lettere Autori 3* (Edizione verde) – Dal secondo Ottocento al Postmoderno, Zanichelli, Bologna, 2012.

Tipologie di verifiche utilizzate:

Sono state effettuate interrogazioni in classe e attraverso le videochiamate, durante il periodo del Covid – 19. Sono state effettuate anche verifiche scritte durante i trimestri, in cui sono state proposte le varie tipologie testuali che dovevano essere presenti all'Esame di Stato.

Valutazione: per la valutazione orale, essa è stata formulata tenendo presenti i seguenti obiettivi:

- • Utilizzo delle conoscenze e delle competenze
- • Capacità di collegamento
- • Capacità espositiva e linguaggio specifico

Inoltre si è tenuto conto della situazione di partenza di ogni alunno, considerando anche le variabili (interesse, impegno, memoria, emotività, volontà, concentrazione) che intercorrono nel rapporto insegnamento-apprendimento e del senso di responsabilità e del grado di competenza raggiunto attraverso l'acquisizione delle abilità specifiche e la conoscenza dei contenuti. Infine, la valutazione, è stata formativa (sistematica) e sommativa (trimestrale) e si è basata sui criteri di oggettività, gradualità e globalità, tenendo conto dell'ultimo trimestre che si è svolto attraverso videochiamate ed esercitazioni varie. La programmazione di Italiano ha subito una rimodulazione durante il terzo trimestre, secondo la riunione tenutasi dal Dipartimento di Lettere.

12 Maggio 2020

Prof.ssa Maria Messina

I.I.S.S. "MAZZEI – SABIN" Giarre

Anno scolastico: 2019 – 2020

Classe: 5 Sez. F

Prof.ssa Maria Messina

PROGRAMMA DI ITALIANO

Libro in uso: Panebianco B., Gineprini M., Seminara S., *Lettere Autori 3* (Edizione verde) – Dal Seicento all'Ottocento, dal secondo Ottocento al Postmoderno, Zanichelli, Bologna, 2012.

L' OTTOCENTO

4) L'AUTORE – Giovanni Verga

La vita e le opere

La "conversione" al Verismo.

I Malavoglia, Il ciclo dei Vinti; la genesi e la struttura dei Malavoglia; tecniche narrative e scelte stilistiche; la rappresentazione nello spazio; la rappresentazione nel tempo; il sistema dei personaggi. - T61 – La famiglia dei Malavoglia *Mastro - don Gesualdo*

- T63 – L'addio alla roba e la morte (da *Mastro - don Gesualdo*)

IL SECONDO OTTOCENTO

1) IL CONTESTO – Epoche, luoghi, idee

Dal razionalismo all'irrazionalismo

L'intellettuale e le poetiche del secondo Ottocento; il ruolo del poeta.

2) LE FIGURE SOCIALI

Borghesia e proletariato

Sviluppo industriale e conflitti sociali: la questione operaia; la società di massa; l'organizzazione del lavoro e il capitalismo dell'industria.

3) I GENERI – Poesia e narrativa

La lirica: il Simbolismo francese

Charles Baudelaire, vita e opere

- T1 – L'albatro (da *I fiori del male*)

- T2 – Spleen (da *I fiori del male*)

- T3 – Corrispondenze (da *I fiori del male*)

La lirica in Italia: la Scapigliatura e Carducci

Giosue Carducci, vita e opere

- T8 – Pianto antico (da *Rime nuove*)

La narrativa: Estetismo e Decadentismo

Oscar Wilde, vita e opere

- T10 – Il ritratto corrotto (da *Il ritratto di Dorian Gray*)

4) L'AUTORE – Giovanni Pascoli

La vita e le opere

L'ideologia e la poetica

- T11 – È dentro di noi un fanciullino (da *Il fanciullino*)

Myricae

- T12 – Temporale
- T13 – Il lampo
- T14 – Il tuono
- T15 – Lavandare
- T16 – X Agosto
- T17 – Novembre

I Canti di Castelvecchio

- T18 - La mia sera

5) L'AUTORE – Gabriele D'Annunzio

La vita e le opere

La produzione lirica: *Primo vere; Canto novo; Poema paradisiaco; Le Laudi.*

- T20 – O falce di luna calante (da *Canto novo*)

Alcyone

- T22 – La pioggia nel pineto
- T23 – I pastori

La narrativa: *Il Piacere.*

- T24 – L'estate di Andrea Sperelli (da *Il Piacere*)

IL PRIMO NOVECENTO

1) IL CONTESTO – Epoche, luoghi, idee

Crisi delle certezze e tragedia della storia

2) L'AUTORE – Luigi Pirandello

La vita e le opere

L'ideologia e la poetica

- T31 – Avvertimento e sentimento del contrario

Le *Novelle per un anno*: dal superamento del Verismo alla rappresentazione umoristica e surreale T32 – Il treno ha fischiato

Il fu Mattia Pascal: un personaggio antierico; la narrazione retrospettiva e le caratteristiche strutturali; la

“filosofia” pirandelliana; le tematiche.

- T34 – Mattia Pascal dinanzi alla sua tomba I romanzi e la produzione drammaturgica.
- T36 – Il naso di Vitangelo Moscarda (da *Uno, nessuno e centomila*)

3) L'AUTORE – Italo Svevo

La vita e le opere

L'ideologia e la poetica 3

I romanzi dell'inefficienza e le ultime opere: *Una vita, Senilità*; Svevo dopo *La coscienza di Zeno*. *La coscienza di Zeno* T38 – Il dottor S.

- T39 – Il vizio del fumo
- T40 – Lo “schiaffo” del padre

4) I GENERI – La lirica

La poesia delle Avanguardie in Italia e l'Ermetismo: i crepuscolari; i futuristi; i vociani; l'origine del nome

“ermetismo”; la poetica dell'Ermetismo; il linguaggio poetico e le soluzioni tecniche.

Aldo Palazzeschi, vita e opere

- T45 – E lasciatemi divertire! (da *L'incendiario*) *Salvatore Quasimodo*, vita e opere
- T48 – Ed è subito sera (da *Ed è subito sera*)
- T49 – Alle fronde dei salici (da *Giorno dopo giorno*)

5) L'AUTORE – Umberto Saba

La vita, le opere e la poetica

Il Canzoniere: la raccolta poetica di una vita; i temi; traumi d'infanzia e legami familiari.

- T50 – A mia moglie
- T41 – La capra
- T52 – Trieste

6) L'AUTORE – Giuseppe Ungaretti

La vita e le opere

L'Allegria: le edizioni e la struttura; i temi; la poetica e le scelte stilistiche.

- T57 – Veglia
- T58 – Fiumi
- T59 – San Martino del Carso
- T60 – Mattina
- T61 – Fratelli

7) L'AUTORE – Eugenio Montale

La vita e le opere.

L'ideologia e la poetica: le influenze culturali; la concezione della vita; il «correlativo oggettivo» e la disarmonia tra individuo e realtà.

Ossi di seppia e il male di vivere: le edizioni e il significato del titolo; la struttura; i temi e la poetica degli oggetti.

- T66 - Merigiare pallido e assorto
- T67 – Spesso il male di vivere ho incontrato

Satura e l'ultima produzione

- T70 – Ho sceso, dandoti il braccio (da *Satura*)

4

DAL DOPOGUERRA AL TERZO MILLENNIO

1) L'AUTORE – Primo Levi

La vita e le opere: una vita segnata dal dolore

L'esperienza del lager

- T85 – ARBEIT MACHT FREI (da *Se questo è un uomo*)
- T86 – I tedeschi non c'erano più (da *Se questo è un uomo*)

Giarre, 12 Maggio 2020

Gli alunni:

L'insegnante
Prof.ssa Maria Messina

I.I.S.S."MAZZEI –SABIN" GIARRE
RELAZIONE FINALE – STORIA

Classe V sez. F A.S. 2019/2020

Docente: Prof.ssa Maria Messina

La classe nel corso dell'anno scolastico ha dimostrato nel complesso interesse per la disciplina storica, applicandosi discretamente nello studio.

Nel complesso la classe ha partecipato alle lezioni in modo rispettoso, alcuni alunni si sono dimostrati più attivi e capaci di interventi pertinenti, alcuni si sono rivelati piuttosto passivi. In classe sono presenti due alunni BES xx. e xx. e due alunni d.a. xx. e xx., seguiti dall'insegnante di sostegno. L'alunno xx. segue una programmazione individualizzata, segue con attenzione le lezioni, presta sempre impegno ed interesse a qualsiasi attività gli si presenti. L'alunno xx. ha sempre studiato, ha prestato impegno, interesse, partecipazione, collaborando sempre con i compagni, con gli insegnanti, supportandoli sempre con valido aiuto informatico alle varie attività linguistiche – espressive.

La maggior parte di loro, anche se ancora faticano nelle connessioni e relazioni tra eventi storici, hanno raggiunto un livello di preparazione nel complesso sufficiente e solo un numero ristretto, si ritiene abbiano acquisito correttezza espositiva, raggiungendo un buon livello.

Durante il 3° trimestre le attività didattiche hanno subito un rallentamento per il Covid-19. Le lezioni, infatti, si sono svolte con le videochiamate e la programmazione di storia è stata rimodulata dal Dipartimento di Lettere.

CONOSCENZE: gli alunni conoscono gli avvenimenti più significativi che hanno caratterizzato il Novecento fino alla conclusione della Seconda Guerra Mondiale. Conoscono le relazioni principali verificatisi in ambiti territoriali, politici, economici differenti.

COMPETENZE: gli alunni, nella maggior parte, sono in grado di correlare i vari fatti storici e operare collegamenti.

CAPACITÀ: pur possedendo la conoscenza dei fatti, per alcuni alunni rimane mediamente sufficiente la capacità di esporre oralmente, mentre altri alunni presentano chiarezza, proprietà e precisione di linguaggio durante l'esposizione.

METODOLOGIA: lezione frontale, spiegazione dei nessi causali di un testo, richiesta di interventi dal posto, lezioni in videochiamata durante il 3° trimestre. Le verifiche utilizzate sono state le interrogazioni, esercizi ed interventi.

Le verifiche hanno accertato oltre l'assimilazione dei contenuti, la validità delle strategie scelte al fine di rimuovere eventuali ostacoli nell'apprendimento. Tutte le verifiche hanno avuto lo

scopo di accertare le abilità e le conoscenze acquisite dagli alunni, il processo di apprendimento, le capacità di riorganizzare in maniera personale i dati studiati, la proprietà di linguaggio e la validità dell'azione didattica.

VALUTAZIONE: essa è stata formulata tenendo presenti i seguenti obiettivi:

- * Utilizzo delle conoscenze e delle competenze
- *Capacità di collegamento
- *Capacità espositiva e linguaggio specifico

Inoltre si è tenuto conto della situazione di partenza di ogni alunno, considerando anche le variabili (interesse, impegno, memoria, emotività, concentrazione) e del senso di responsabilità e del grado di competenza raggiunto attraverso l'acquisizione delle abilità specifiche e la conoscenza dei contenuti.

La valutazione, infine, è stata formativa, sommativa (trimestrale) e si è basata anche sulla griglia di valutazione voluta dal Dipartimento di Lettere per valutare l'impegno, l'interesse degli alunni durante le lezioni effettuate con le videochiamate.

12 Maggio 2020

Prof.ssa Maria Messina

I.I.S.S. "MAZZEI – SABIN" - Giarre

Anno scolastico: 2019/ 2020

Classe: 5 Sez. F

Prof.ssa Maria Messina

PROGRAMMA DI STORIA

Libro in uso: Paolucci S., Signorini G., La storia in tasca 5 – Il Novecento e oggi (edizione rossa), Zanichelli, Bologna, 2014.

Capitolo 1 – IL LOGORAMENTO DEGLI ANTICHI IMPERI

- L'impero austro – ungarico: due stati, molte nazionalità
- L'agonia dell'impero ottomano
- Riformatori e nazionalisti turchi
- L'impero russo: un gigante dai piedi d'argilla
- Fonti: L'inizio del genocidio degli Armeni

Capitolo 2 – LA GRANDE GUERRA

- Una nuova guerra in Europa
- L'Italia in guerra
- Il crollo degli imperi centrali
- La rivoluzione bolscevica russa
- Fonti: Una lettera dal fronte
- Approfondimento: La Diocesi di Acireale nella Grande Guerra

Capitolo 3 – DOPOGUERRA SENZA PACE

- Il dopoguerra in Europa: problemi sociali e politici
- Dall'impero ottomano nasce la repubblica turca, laica e democratica
- Medio Oriente e Palestina: le origini del contrasto fra Arabi ed Ebrei
- Benessere e crisi negli Stati Uniti
- Fonti: L'opinione di un economista sul Trattato di pace di Versailles

Capitolo 4 – L'ETÀ DEI TOTALITARISMI: IL FASCISMO IN ITALIA

- Il dopoguerra in Italia
- Il fascismo prende il potere
- Il fascismo diventa regime: dittatoriale e totalitario

- L'impero fascista
- Vita quotidiana: La scuola e le organizzazioni della gioventù fascista

Capitolo 5 – L'ETÀ DEI TOTALITARISMI: STALINISMO E NAZISMO

- L'URSS sotto la dittatura di Stalin
- Da Weimar a Hitler
- Il Terzo Reich e il nazismo
- A grandi passi verso la guerra
- Fonti: L'uso della fotografia per fini politici
- Società e cultura: Lo sport come strumento di propaganda

Capitolo 6 – LA SECONDA GUERRA MONDIALE

- Una nuova guerra – lampo
- Gli aggressori verso la disfatta
- La guerra in Italia
- L'Italia invasa: guerra civile, resistenza, liberazione
- La resa della Germania e del Giappone
- Società e cultura: Il Lager e le sue vittime
- Fonti: 8 settembre 1943: il messaggio di Badoglio
- Società e cultura: La resistenza dei civili
- Vita quotidiana: Uomini, donne e bambini nella tempesta della guerra

Capitolo 7 – DALLA CATASTROFE ALL'ETÀ DELL'ORO

- USA e URSS: le due superpotenze
- Nel mondo diviso inizia la guerra fredda
- Un periodo di crescita economica: l'età del benessere
- La ricca America è scossa da problemi sociali
- Il mondo sovietico fra speranze e oppressioni
- Scienza, tecniche, tecnologie: razzi, astronavi, satelliti: la conquista dello spazio

Capitolo 8 – IL NORD E IL SUD DEL MONDO

- Crollano gli imperi coloniali: la decolonizzazione
- Terzo e Quarto mondo: paesi poveri e paesi in rapido sviluppo
- La difficile indipendenza dell'Africa
- L'America Latina fra dittature e democrazia

Capitolo 9 – NUOVE POTENZE E ANTICHE CIVILTÀ: L'INDIA E LA CINA

- Il congresso, Gandhi e l'indipendenza dell'India
- Gli anni difficili di un grande stato democratico
- Gli ultimi decenni: un' India a due velocità
- La rivoluzione comunista in Cina e il ruolo di Mao Zedong
- Dal grande balzo alla rivoluzione culturale
- Le “modernizzazioni”

Capitolo 10 – IL MEDIO ORIENTE ISLAMICO E LE GUERRE D' ISRAELE

- I nuovi stati arabi: nazionalismo e islamismo
- Israele e Palestina: due nazioni nuove e guerre senza fine
- Terre in cambio di pace
- Nasce in Iran una repubblica islamica
- Le guerre dell'Afghanistan e dell'Iraq
- Il terrorismo islamico

Capitolo 11 – LA REPUBBLICA ITALIANA

- La ricostruzione dello stato: l'Italia diventa una repubblica
- Il miracolo economico trasforma l'Italia
- La stagione dei movimenti: anche la società italiana è messa alla prova
- Gli anni più recenti: instabilità politica e il malessere sociale

Capitolo 12 – CAMBIA LA CARTA DELL' EUROPA

- Riforme in URSS per salvare il regime comunista
- Il crollo delle democrazie popolari e dell' URSS
- La federazione russa: successi economici e conflitti
- I popoli della penisola balcanica: la loro storia e le tragedie recenti
- Nasce l'Unione Europea

Capitolo 13 – IL MONDO IN CUI VIVIAMO

- La popolazione
- Le emigrazioni
- Gli anni della terza rivoluzione industriale
- La globalizzazione
- Problemi globali del mondo in cui viviamo

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

- La guerra
- Le migrazioni forzate: profughi e rifugiati
- I sistemi economici
- Il carcere, la pena di morte, la tortura
- Le sanzioni internazionali
- L'antisemitismo
- La giustizia internazionale: da Norimberga a l Aia
- Il volontariato e il "Terzo settore": le Onlus e le Ong
- La NATO e gli altri organismi militari internazionali
- Le tasse e il fisco

Giarre, 12 Maggio 2020

Gli alunni

L'Insegnante
Prof.ssa Maria Messina

Relazione finale di matematica

Docente: Zappalà Angela

PROFILO DELLA CLASSE

La classe V F è costituita da 16 alunni , che si differenziano sia per la preparazione di base che per i ritmi di apprendimento .Due discenti sono diversamente abili, seguiti da docenti specializzati ,uno con programmazione curriculare riconducibile agli obiettivi minimi conforme ai programmi ministeriali, l'altro con piano educativo individualizzato, due con BES. Dall'analisi della situazione iniziale, emergeva che una parte della classe presentava delle lacune relative agli anni precedenti. Un piccolo gruppo seguiva le lezioni con interesse, un altro presentava una preparazione di base lacunosa a causa di una certa lentezza nell'apprendimento e di un impegno discontinuo e in alcuni casi per disinteresse e superficialità. Il primo periodo dell'anno è stato dedicato al recupero degli elementi che evidenziavano difficoltà, con un approfondimento degli argomenti utili per innestare lo sviluppo dei nuovi temi, che è continuato ogni volta che è stato ritenuto opportuno. Le difficoltà maggiori sono emerse nella risoluzione pratica, nonostante al riguardo siano state fatte molte esercitazioni. Per la spiegazione dei vari argomenti si è cercato di coinvolgere gli allievi , di interessarli alla materia e lasciare ampio spazio agli interventi personali . Si è cercato di trattare gli argomenti nel modo più semplice, pur nel rispetto della correttezza logica e terminologica, così da consentire una più facile comprensione. La spiegazione di ciascun argomento è stata affiancata dall'esecuzione di numerosi esercizi in classe. Durante le esercitazioni sono stati proposti molti esercizi, per verificare il livello di apprendimento e far sì che, dalla loro correzione, venissero fuori ulteriori momenti di riflessione e approfondimenti. La continua ripresa degli argomenti, l'impegno discontinuo e l'emergenza Covid 19 hanno condizionato il regolare svolgimento del programma, il quale è stato svolto, per quanto possibile, seguendo le linee generali indicate in sede di programmazione iniziale ,ma ridotto come da accordi nei vari dipartimenti. Alcuni alunni hanno manifestato un discreto interesse per la disciplina , che accompagnato da uno studio adeguato ha permesso loro di raggiungere risultati positivi, un piccolo gruppo ha mostrato una certa lentezza nell'assimilazione dei concetti e una carenza metodologica che ha permesso loro di raggiungere risultati sufficienti, altri ancora hanno manifestato un atteggiamento di indifferenza , una scarsa partecipazione attiva , seppure continuamente stimolata, che non ha permesso loro di raggiungere risultati accettabili. Nella valutazione , che è stata effettuata mediante compiti in classe e interrogazioni , e nell'ultimo periodo con test somministrati in tempo reale con moduli google,e verifiche orali su meet. Si è tenuto conto del raggiungimento degli obiettivi previsti , delle caratteristiche personali quali capacità , interesse , volontà e dell'eventuale miglioramento evidenziato dall'alunno nel corso dell'anno scolastico .

OBIETTIVI SPECIFICI E MINIMI DISCIPLINARI (fissati all'inizio dell'anno)

- Rivedere i risultati fondamentali sull'insieme dei numeri reali;
- precisare il concetto di funzione e riconoscerne le eventuali proprietà;
- determinare il dominio di una funzione;
- capire bene il concetto di limite;
- sapere le proprietà e le operazioni sui limiti;
- sapere calcolare i limiti;
- conoscere il concetto di asintoto ;saper tracciare grafici approssimati di funzioni;
- interpretare geometricamente la derivata,

OBIETTIVI CONSEGUITI (in termini di conoscenze, competenze e capacità).

Un gruppetto di alunni ha la capacità di organizzare le conoscenze acquisite e di esporle in modo semplice, commettendo qualche errore; il resto della classe ha conoscenze più frammentarie e riesce ad applicarsi solo se guidato .

Quasi tutti hanno mostrato disponibilità a sottoporsi alla verifica orale in itinere o comunque ad esercitarsi.

Ciascuno secondo le proprie potenzialità ha, quindi, raggiunto i seguenti standard minimi in termini di conoscenze, competenze e capacità stabiliti in sede di programmazione:

- sa riconoscere i vari tipi di funzioni;
- sa calcolare il dominio di semplici funzioni;
- sa calcolare il limite di una funzione;

OBIETTIVI TRASVERSALI

Gli alunni sono in grado di:

Obiettivi comportamentali

- avere consapevolezza del proprio processo di apprendimento;
- lavorare in equipe
- sviluppare una maggiore apertura mentale attraverso il confronto tra la matematica e le discipline tecniche.

Obiettivi cognitivi

- prendere appunti ed esporli in maniera semplice;
- valutare i progressi fatti;

CONTENUTI

Non tutti gli argomenti programmati sono stati affrontati, in parte per motivi di tempo (stage, qualche assenza in massa, visite guidate, ecc.), in parte per venire incontro alle esigenze della classe e alle difficoltà palesate.

METODI DI INSEGNAMENTO

L'attività didattica è stata organizzata in moduli ognuno dei quali è stato suddiviso in unità di lavoro.

Per la scelta dei contenuti si è tenuto conto dei bisogni dei discenti, della possibilità che offrivano di stimolare il loro interesse e di motivarli non che della possibilità di creare collegamenti interdisciplinari. Le diverse fasi della lezione così come programmate ad inizio anno: presentazione, analisi, sintesi sono state, quindi, compresenti al fine di fornire a tutti loro gli strumenti necessari per l'apprezzamento del testo affrontato. Ai fini della produzione orale e per invogliarli alla verifica orale si è dedicato parte del tempo a disposizione alla ripetizione in classe di quanto presentato con modelli dati dall'insegnante. Per quanto riguarda la produzione scritta gli alunni sono stati esposti alle diverse tipologie previste dall'esame di stato.

STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo: La Matematica a colori - L.Sasso, volume 4, Pedrini

VERIFICA E VALUTAZIONE

STRUMENTI PER LA VERIFICA FORMATIVA (controllo in itinere del processo di valutazione)

Agli alunni sono state proposte prove di tipo soggettivo o oggettivo basate sulla stessa tipologia di esercizi incontrati durante il lavoro didattico e finalizzate allo svolgimento della terza prova per quanto riguarda la produzione scritta. Per quanto riguarda la produzione orale la verifica ha avuto un carattere individuale finalizzata alle conoscenze degli argomenti affrontati.

STRUMENTI PER LA VERIFICA SOMMATIVA (controllo del profitto ai fini della valutazione)

Gli strumenti per la verifica sommativa sono state prove più formali, ma sempre analoghe alle prove formative in modo da ottenere una valutazione più completa. Si è tenuto conto

dell'impegno, della partecipazione, della progressione rispetto ai livelli di partenza, del lavoro domestico svolto o meno, del loro comportamento. A tale proposito si è provveduto ad una raccolta di osservazioni sugli alunni e ad un controllo regolare del lavoro individuale assegnato per casa.

NUMERO DELLE VERIFICHE PREVISTE PER OGNI PERIODO

Sono state svolte due prove scritte per trimestre e una verifica orale .

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle verifiche ha fatto riferimento alla griglia di valutazione presentata agli alunni ad inizio anno per renderli partecipi e consapevoli del loro processo di maturazione.

La Docente

Prof.ssa Angela Zappalà

PROGRAMMA DI MATEMATICA

Docente: Zappalà Angela

ESTRAZIONE DEI CONTENUTI EFFETTIVAMENTE PORTATI AL VAGLIO DEL CONSUNTIVO SECONDO LE INDICAZIONI ESPOSTE NELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE ARTICOLATE PER MODULI

Funzioni reali di una variabile reale

Richiami sui numeri reali ,intervalli ,intorni di un numero o di un punto ,concetto di funzione reale di una variabile reale e sua classificazione, insieme di esistenza di una funzione ,intersezione con gli assi, positività, funzioni monotone ,periodiche ,pari e dispari.

Limiti delle funzioni di una variabile

Limite finito per una funzione in un punto ,limite infinito per una funzione in un punto, limite destro e limite sinistro, limite per una funzione all'infinito, teoremi fondamentali sui limiti, infinitesimi e loro proprietà fondamentali, operazioni sui limiti.

Funzioni continue

Continuità delle funzioni elementari, continuità delle funzioni in un intervallo ,limiti fondamentali ,forme di indecisione.

Derivate delle funzioni

Cenni sul significato geometrico, continuità e derivabilità, derivate di funzioni elementari

Studio del grafico di una funzione

Funzione crescente e decrescente ,massimi e minimi assoluti e relativi, asintoti , analisi di un grafico di semplici funzioni.

L'insegnante
Prof.ssa Angela Zappalà

Relazione finale di lingua e civiltà inglese
Anno scolastico 2019/2020
Classe V F

La classe è composta da 16 alunni. È presente in classe uno studente che, seguito per 9 ore dalla docente di sostegno, ha affrontato una programmazione differenziata, mentre un altro, supportato da altra docente specializzata per 18 ore, ha seguito una programmazione per obiettivi minimi. Altri due alunni sono stati individuati quali BES ed hanno seguito un PDP.

Quasi tutti gli studenti si sono dimostrati disponibili all'apprendimento ed hanno partecipato alle attività scolastiche. Hanno collaborato con l'insegnante, anche se alcuni hanno dimostrato poca costanza nello studio e poca voglia di applicarsi.

Ovviamente difficile per tutti è stata la DaD, che sin dai primissimi giorni di chiusura della scuola, ho attuato attraverso videolezioni, prima tramite skype e poi su gmeet. I materiali sono stati forniti agli alunni attraverso la bacheca del registro argo, ma anche attraverso le email personali ed istituzionali, così come tramite whatsapp. Gli stessi canali sono stati utilizzati dagli alunni per la restituzione di compiti ed elaborati.

Gli studenti hanno riscontrato grosse difficoltà sia nel seguire le lezioni on line, sia nel caricare e scaricare compiti, documenti ed allegati. Molti non erano in possesso né di PC, né di tablet o avevano limitate possibilità di connessione ad internet.

Si è evidenziato una costanza di comportamento tra l'interesse mostrato in classe e quello mostrato durante le lezioni on line: coloro che nel periodo delle lezioni in presenza seguivano con regolarità, hanno fatto di tutto per continuare a partecipare; coloro i quali dimostravano in classe scarsa applicazione, mancanza di interesse hanno continuato a evidenziare indifferenza.

Complessivamente, gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi programmati e conseguito risultati sufficienti. Qualcuno, però, ha appena raggiunto gli obiettivi minimi, poiché presenta delle difficoltà nella preparazione di base, a causa anche di un metodo di studio inadeguato e di limitate capacità di attenzione e concentrazione, problemi questi che si sono aggravati nella DaD.

In relazione alla programmazione sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE:

circa un terzo degli studenti è in grado di:

- riconoscere la terminologia e la fraseologia tecnica;
- conoscere in linea generale qualche opera letteraria, il suo autore e il periodo storico.

Il resto della classe ha raggiunto tali obiettivi in modo appena accettabile.

COMPETENZE:

una buona maggioranza all'interno della classe riesce a:

- comprendere testi specifici del corso;
- tradurre dalla e nella lingua straniera rispettando l'intento comunicativo;
- esporre in modo semplice.

Il resto della classe ha incontrato qualche difficoltà a livello linguistico.

CAPACITÀ:

una parte degli alunni è in grado di:

- cogliere l'idea centrale di un argomento.

Gli altri necessitano di essere guidati.

Metodologicamente si è operato tenendo conto della situazione di partenza dei singoli alunni, cercando di recuperare le abilità di base. Si è cercato di evitare il nozionismo e il meccanicismo privilegiando la metodologia della comunicazione. Nell'impostazione delle lezioni in presenza si è fatto ricorso al "group/pair-work", alternato a lavori individuali e a lezioni frontali. Nella DaD si è privilegiata la lezione frontale.

Si sono presentati argomenti di letteratura e di microlingua, corredati da esercizi di comprensione e affiancati da progressivi richiami grammaticali, nel tentativo di consolidare le competenze di base. Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico tutto è stato più difficile, pertanto, si è privilegiato l'uso di mappe e schemi.

Non tutti i contenuti programmati sono stati presentati perché la DaD rallenta i tempi di svolgimento delle attività.

Nelle lezioni in presenza sono stati utilizzati i materiali e i sussidi didattici a disposizione della scuola: LIM, laboratorio linguistico, DVD, il libro di testo e per la letteratura appunti fornite dall'insegnante, nel periodo delle lezioni on line si sono utilizzati computer, tablet, cellulari, piattaforme, applicazioni varie, mappe e schemi, internet.

Nella primo periodo, la verifica è stata effettuata in itinere e periodicamente con colloqui orali e test. Le prove scritte sono state somministrate sotto forma di quesiti a risposta multipla o a risposta aperta su una sezione di programma svolto o su una "reading comprehension". Nel secondo periodo dell'anno, per la prova orale sono state seguite le stesse modalità, mentre per la prova scritta si è preferito far uso di quesiti a risposta multipla somministrati attraverso "classroom" di "gsuite". Nella valutazione si è fatto ricorso a criteri oggettivi stabiliti a priori e modificati in seguito al "lock down" dal Consiglio di classe, dal Dipartimento di Lingue straniere e dal Collegio docenti. Nel valutare si è tenuto conto dei livelli di partenza, dei progressi compiuti, dell'interesse, della puntualità nello svolgere e restituire compiti e della partecipazione di ogni singolo alunno.

Il docente

Prof.ssa Antonina Donzello

Giarre, 21/05/2020

Programma di lingua e civiltà inglese
Anno scolastico 2019/20
Classe V F

Cenni di letteratura da appunti forniti dal docente

The Victorian Age

- Charles Dickens
- Oliver Twist: "Please Sir, I want some more."

Naturalism

- Thomas Hardy
- Hardy and Giovanni Verga
- Tess of the d'Urbervilles: "Work"- "The landscape".
- Nedda: "Work" - "The landscape".

Decadentism

- Oscar Wilde

Political systems:

The British system

The Monarch

The Parliament

The Prime Minister

Microlingua: da appunti forniti dall' insegnante

The composition of the skin

Cosmetics

Types of cosmetics

Wine

Yoghurt

Beer

How the digital Revolution changed the world

Ripetizione delle principali strutture e funzioni linguistiche.

Gli alunni.

Il Docente

Prof.ssa Antonina Donzello

Giarre, 21/05/2020

I.I.S.S MAZZEI-SABIN-GIARRE
RELAZIONE FINALE
ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Docente: *Tomarchio Salvatrice*

Materia: *Religione*

Classe : **V F**

Situazione della classe:

La classe è formata da 16 alunni di cui due di loro non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Il gruppo classe ha dimostrato sin da subito interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo mostrando anche un comportamento corretto.

I rapporti con le famiglie sono stati limitati all'incontro scuola-famiglia.

Tutto questo si è svolto con regolarità fino alla data del 4 marzo, data in cui a causa dell'emergenza del Covid 19 si è dovuto continuare il percorso scolastico con la DAD fino al completamento dell'anno 2019/2020.

Durante questi mesi, dunque, gli alunni hanno seguito le lezioni con il sussidio dei mezzi che la tecnologia mette a disposizione, la partecipazione è stata costante per un gruppo di alunni che hanno così potuto non perdere i contatti con mondo della scuola e completare, così, la programmazione stabilita ad inizio anno scolastico, sviluppando ancora meglio le loro competenze digitali. Mentre solo alcuni di loro non sempre sono stati presenti e partecipativi.

I contenuti programmati, comunque, sono stati svolti completamente e in alcuni casi integrati e ampliati attraverso l'uso di video, questionari e ricerche.

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati conseguiti i seguenti obiettivi cognitivo-operativi disciplinari in termini di:

Conoscenze

Sono in grado di conoscere l'identità della religione cattolica nei suoi documenti fondanti. Hanno approfondito la concezione cristiano-cattolica della famiglia e del matrimonio nei rapporti della Chiesa con il mondo contemporaneo. Hanno consapevolezza della presenza della religione nella società contemporanea in contesto di pluralismo culturale religioso, nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio del diritto alla libertà religiosa.

Competenze

Sanno interrogare la propria identità umana religiosa spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita; riconoscono la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e

trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con le altre religioni e sistemi di significato; si sanno confrontare con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Capacità

Hanno mostrato di giustificare e sostenere consapevolmente le proprie scelte di vita, personali e professionali, anche in relazione con gli insegnamenti di Gesù Cristo, e dal punto di vista etico e critico sulle potenzialità e rischi delle nuove tecnologie, si confronta con la dimensione della multiculturalità anche in chiave religiosa.

Strategie e metodologie utilizzate:

Le metodologie di studio utilizzate sono state: lezioni frontali, discussione guidate, problem solving.

Gli strumenti utilizzati maggiormente sono stati: attrezzature multimediali, sussidi audiovisivi, libro di testo e testi da consultazione.

Strumenti di verifica utilizzati:

Per la verifica, è stato importante la partecipazione, le interrogazioni brevi, i questionari, i power-point.

Libro di testo:

ITINERARI 2.0: AUTORE M.CONTADINI, EDIZIONE ELLE DI CI. VOLUME UNICO

IL TESTO E' STATO INTEGRATO DA ALTRI TESTI E DA MATERIALE MULTIMEDIALE.

Giarre,

Il Docente

Salvatrice Tomarchio

Programma svolto 5°F

Docente: *Tomarchio Salvatrice*

Materia: *Religione*

Classe : **V F**

La crisi ambientale “La responsabilità verso la terra”

Il beato Don Carlo Gnocchi

Gesù storico

La shoah

Nicholas James Vujicic

La bioetica

La clonazione

La Sacra Sindone

La Settimana Santa

La Chiesa al tempo del Covid 19

La Libertà

Giarre,

Il Docente
Salvatrice Tomarchio

I.I.S.S. "MAZZEI SABIN" GIARRE

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

MATERIA
SCIENZE MOTORIE

DOCENTE
CANTARELLA ORNELLA

CLASSE : VF ANNO SCOLASTICO 2019/2020

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Il programma preventivato all'inizio dell'anno scolastico è stato raggiunto ed assimilato dagli alunni. Tutto ciò si è potuto realizzare grazie all'impegno costante (tranne qualche eccezione) ed all'interesse sempre presente da parte della classe nei confronti della materia e dell'insegnante, ottenendo la competenza e quindi la capacità di compiere le attività in modo adeguato, e l'abilità ad organizzare bene un determinato tipo di lavoro.

Lo scopo principale è stato quello di dare un supporto alla crescita psico-fisica dell'alunno tenendo conto degli elementi che potevano influire su questa, cercando di valorizzare e gratificare il contributo di ognuno. Il programma è stato correlato anche di lezioni teoriche trattando argomenti non solo anatomico-fisiologico, ma anche traumatologici e di prevenzione alla salute. In conclusione ritengo che la classe abbia maturato l'importanza dell'educazione fisica, utile alla salute ed alla formazione della personalità.

OBIETTIVI

CONOSCENZE

Conoscenza e rispetto del regolamento scolastico e dei regolamenti delle attività sportive pratiche;
Integrazione e collaborazione attiva nel gruppo;
Raggiungimento del potenziamento organico e neuro-muscolare.

COMPETENZE

Conoscenza della terminologia disciplinare.
Conoscenza teorica delle tecniche di esecuzione del gesto tecnico e sportivo.
Conoscenza di argomenti teorici trattati legati alla disciplina.

CAPACITA'

Migliorare le principali capacità condizionali (resistenza, mobilità, forza e velocità) e le capacità coordinative (equilibrio, coordinazione e organizzazione spazio-temporale).

METODOLOGIA

Il metodo utilizzato è stato soprattutto quello globale,ricorrendo,ogni qualvolta lo si è ritenuto opportuno,al metodo analitico.Ogni attività motoria è stata preceduta da spiegazione e dimostrazione e seguita da correzione sia individuale sia di gruppo.Gli argomenti teorici sono stati,preceduti da spiegazione utilizzando prevalentemente la lezione frontale-partecipata

MEZZI E STRUMENTI

Sono stati utilizzati gli spazi esterni,con palloni,piccoli attrezzi non codificati,e appunti forniti dal sottoscritto.

Durante il periodo della sospensione scolastica dovuta all'emergenza covid-19 sono state eseguite solo videolezioni da piattaforma istituzionale dell'Istituto.

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Le verifiche sono state periodiche alla fine delle unità didattiche preposte.

I test per la rilevazione dei livelli di partenza, riproposti periodicamente, sono serviti quale strumento di verifica formativa, anche ai fini di adeguamenti in itinere della programmazione didattica,e da verifica sommativi per la valutazione periodica e finale .Tali test hanno costituito stimolo per l'acquisizione di capacità auto valutative,e per il miglioramento del processo di apprendimento e del grado di raggiungimento degli obiettivi.

VALUTAZIONE

La valutazione si è avvalsa dell'osservazione sui miglioramenti relativi ai livelli di partenza,e ai miglioramenti delle modalità di partecipazione attiva.

TEMPI

Le varie attività didattiche sono state svolte nei tempi scanditi dall'orario per le singole classi.

CONTENUTI DISCIPLINARI

Oggetto delle lezioni sono stati i seguenti argomenti:

Parte pratica:

- esercizi per il miglioramento della mobilità articolare,potenziamento fisiologico,velocità,forza,resistenza,giochi di squadra.

Parte teorica

- Apparati:sistema scheletrico, apparato articolare, apparato muscolare , funzione energetica dei muscolo e traumi muscolari
- Educazione alla salute: doping e alimentazione. Alimentazione nello sportivo
- Abilità motorie e apprendimento motorio
- Orienteering
- Storia dell'educazione fisica
- Ripasso degli argomenti degli scorsi anni

DATA 14 Maggio 2020

FIRMA
Prof.ssa Ornella Cantarella

TECNICHE DI PRODUZIONE ED ORGANIZZAZIONE

RELAZIONE FINALE CLASSE V F

AS 2019/2020

La classe è costituita da 16 alunni frequentanti. Sin dai primi approcci con gli alunni, si è evidenziato un particolare interesse per gli argomenti trattati e una grande voglia di acquisire nuove conoscenze.

Lo sviluppo ed il potenziamento dei valori culturali e sociali di base è stato perseguito in relazione agli obiettivi corrispondenti definiti nella programmazione generale del consiglio di classe.

Gli studenti possiedono discrete abilità di base, con adeguati linguaggi e contenuti disciplinari, mostrano capacità di attenzione continua e costante; qualche allievo riesce con difficoltà e solo se sostenuto a raggiungere obiettivi sufficienti.

Il terzo trimestre è stato caratterizzato, per cause covid-19, ad un regime di didattica agile, quindi dal 5 marzo 2020 la programmazione iniziale è stata rimodulata tenendo conto della situazione di emergenza e di difficoltà generale; da questo momento si è data priorità ai concetti essenziali della disciplina.

Gli alunni si sono sempre tenuti in contatto con le video lezioni con l'uso di Google-Meet e Classroom secondo un calendario stabilito dal consiglio di classe ed hanno svolto in modo adeguato i vari contenuti, interagendo con verifiche scritte e orali.

In generale si può affermare che gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti nel loro complesso. Il programma proposto alla classe è stato per la maggior parte completato puntando agli argomenti essenziali.

Prof.ssa Miano Maria Angela

TECNICHE DI PRODUZIONE ED ORGANIZZAZIONE

PROGRAMMA SVOLTO

Libro di testo: nessun testo in adozione perché non presenti in commercio testi inerenti alla disciplina in oggetto

UNITA' DIDATTICA 1: IL SISTEMA AZIENDA

- Beni e bisogni;
- Attività economica;
- L'imprenditore;
- Gli elementi costitutivi dell'azienda;
- Le persone dell'azienda;
- L'organizzazione aziendale;
- Le funzioni e gli organi aziendali.

UNITA' DIDATTICA 2: MICROBIOLOGIA

- Elementi di microbiologia: virus, batteri lieviti.

UNITA' DIDATTICA 3 : CICLI DI PRODUZIONE

- Elementi di biotecnologie;
- Principali produzioni biotecnologiche tradizionali;
- Produzione dei lieviti;
- Produzione del pane;
- Produzione del vino (la cantina e la vinificazione)
- Produzione della birra;
- Produzione dello yogurt;
- Caratteristiche generali del bioreattore.

OBIETTIVI

- ACQUISIRE IL CONCETTO DI AZIENDA COME SISTEMA E INDIVIDUARE GLI ELEMENTI CHE LA COMPONGONO;
- CLASSIFICARE LE AZIENDE SECONDO LE ATTIVITA' SVOLTE;
- CONOSCERE CICLI PRODUTTIVI DI IMPRESE SPECIFICHE LEGATE ALLE PRODUZIONI BIOTECNOLOGICHE;
- SAPER FARE.

Prof.ssa Miano Maria Angela

Relazione finale sul profitto e la disciplina di

“LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI”

classe **5° F a. s. 2019/20**

Docente Giusa Loredana

La classe è costituita da 16 alunni di cui 7 maschio e 9 femmine.

Rispetto allo scorso anno la maggior parte della classe ha evidenziato una partecipazione più attenta ed interessata mentre un piccolo gruppetto, si è spesso mostrato disinteressato a tal punto da essere d'ostacolo al buon andamento delle attività laboratoriali. Alcuni allievi/e pur non essendo dotati di particolari attitudini allo studio della disciplina, hanno manifestato invece una notevole predisposizione per l'attività di laboratorio. Pochi hanno mostrato di possedere qualità che permettessero loro un buon connubio tra la fase teorica e quella pratica; ristretto il numero di allievi dotato di autonomia organizzativa nell'attività pratica e capacità di rielaborazione personale. In conclusione, comunque si può affermare, che la classe, nel corso degli anni ha acquisito, una più che sufficiente capacità nell'organizzazione laboratoriale ed una più che discreta manualità, ciò anche dovuto al percorso di PCTO svolto sia nel laboratorio presente nella nostra Istituzione Scolastica svolto con un esperto esterno farmacista, sia in azienda grazie al modulo “Oggi studenti... domani operai” del progetto PON-FSE dal titolo “Alterniamoci”.

Sull'andamento delle attività didattiche laboratoriali durante tutto l'anno scolastico ha molto pesato l'ingresso in ritardo di alcuni allievi e l'uscita anticipata di altri, in quanto lo svolgimento della materia, esclusivamente laboratoriale risultava inserito nell'orario scolastico in prima ora per due giorni (solo per un'ora al giorno), in cui risultava difficile portare a termine una preparazione di un prodotto e nelle ultime due ore per un solo giorno a settimana, tali motivi purtroppo non hanno permesso di realizzare tutte le preparazioni di laboratorio programmate.

Relativamente al periodo dal 5 marzo c.a. ad oggi, che ha visto la sospensione delle attività didattiche in presenza dovuta all'emergenza Covid-19, la classe ha vissuto dei forti disagi dovuti principalmente alla mancanza di dispositivi informatici adeguati al supporto della DAD; ciò malgrado la maggior parte degli alunni hanno cercato di adattarsi con spirito positivo al drastico cambiamento.

MATERIALE DIDATTICO E TECNICO-SCIENTIFICO

Come strumenti di lavoro, non esistendo in commercio alcun testo che soddisfacesse le esigenze della materia, in relazione all'argomento trattato si è provveduto a utilizzare dispense e tutto quello che la rete ci offriva.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche formative sono state effettuate in modo continuo e puntuale attraverso le relazioni di laboratorio delle esperienze effettuate e quando necessaria l'interrogazione alla lavagna.

La valutazione ha tenuto conto, oltre che al raggiungimento degli obiettivi fissati anche della partecipazione alle attività laboratoriali svolte durante il triennio, della continuità, del senso di responsabilità, della manualità e autosufficienza raggiunta e acquisita.

Verifiche e valutazioni durante il periodo DAD:

In questo terzo trimestre è stata utilizzata, anche per le verifiche, la didattica a distanza con l'ausilio di mezzi e strumenti messi a disposizione dal web: videochiamate, WhatsApp e videolezioni ovvero la restituzione elaborati tramite Piattaforma Classroom, e-mail o Registro Elettronico.

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Premesso che la materia laboratoriale non prevede il rapporto “cattedra-alunno”, la sottoscritta durante il triennio si è sempre posta in modo da essere considerata una guida del percorso formativo dei discenti, inoltre avendo svolto il ruolo di tutor di classe per i PCTO e ricoprendo il ruolo di docente tecnico pratico anche per tutte le materie di indirizzo è stato possibile - considerando la quantità di tempo trascorsa insieme alla classe - rappresentare per i discenti un punto di riferimento che potesse stimolarli verso un dialogo che non ha riguardato esclusivamente i concetti didattici ma che molto spesso ha preso spunto dalle problematiche sociali e adolescenziali dei discenti, al fine di avere una valenza educativa nel senso più ampio del termine.

Per ciò che concerne le metodologie di insegnamento sono state utilizzate, a seconda del tipo di argomento trattato e dei materiali didattici disponibili, la lettura guidata, la lezione frontale, i lavori di gruppo, la visione di video tutorial e le azioni di tutoring da parte degli alunni più preparati.

Tenendo conto dell'emergenza relativa alla pandemia in atto, causata dal diffondersi del contagio del coronavirus, e che la regolare attività didattica svolta in classe è stata sospesa dal 5 marzo 2020, si è ritenuto opportuno rimodulare la progettazione annuale relativamente agli argomenti da svolgere nel terzo trimestre.

Nell'ottica di una rimodulazione della programmazione di lab. tec. eser. si sono evidenziate le seguenti finalità:

- collegamento diretto e indiretto;
- collegamento immediato o differito;
- chat di gruppo;
- videolezioni e trasmissione ragionata di materiale didattico attraverso piattaforme digitali e impiego del registro di classe in tutte le funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica;
- interazione su sistemi e “app” interattive educative digitali.

Giarre, 20 maggio 2020

Prof.ssa Giusa Loredana

LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI

INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI OPZIONE INDUSTRIA – CURVATURA CHIMICO-BIOLOGICO

PROGRAMMA SVOLTO PER LA CLASSE V F

- Sicurezza in laboratorio
- Guida tecnica alla lettura di un'etichetta cosmetica
- Indici per la valutazione della sicurezza di un cosmetico
- Tutti i simboli dell'etichetta
- Pao
- Scadenza
- Conformità alla raccomandazione europea
- Imballaggi riciclabili e riciclati: materiali dell'imballaggio, invito al riciclaggio, contributo per il riciclaggio
- Certificazione biologica
- Uso dei petrolati nei prodotti cosmetici
- La composizione dei disinfettanti
- Differenza tra disinfettante e battericida
- Utilizzo dell'alcool etilico come antivirale, tempo di reazione
- Utilizzo dell'ipoclorito di sodio (candeggina), tempo di reazione
- Ecolabel
- Le emulsioni: cosa c'è dentro una crema
- Le tre fasi di un' emulsione cosmetica: fase grassa, fase acquosa, attivi
- Attivi termolabili e non termolabili
- I conservanti nelle emulsioni cosmetiche
- INCI
- Dizionario dei termini cosmetici: il biodizionario
- Lab.: maschera viso al vino rosso
- Lab.: preparazione scrub viso olio di vinaccioli
- Lab.: preparazione emulsioni A/O
- Lab.: preparazione emulsioni O/A
- Lab.: preparazione disinfettante mani secondo indicazioni O.M.G.
- Lab.: preparazione disinfettante mani con o.e. limone
- Lab.: preparazione disinfettante mani con o.e. menta
- Lab.: Preparazione disinfettante mani glicerina e aloe

Giarre 20 maggio 2020

Prof.ssa *Giusa Loredana*

Relazione finale sul profitto e la disciplina di
“TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI”
e di
“TECNICHE DI GESTIONE-CONDUZIONE DI MACCHINE E IMPIANTI”

classe **5° F a. s. 2019/20**

docente Sciuto Tullio

Così come citato nelle programmazioni disciplinari, durante il presente a.s., grazie al fatto che il sottoscritto prof. Sciuto risultava titolare sia delle “ore” di “TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI” sia di “TECNICHE DI GESTIONE-CONDUZIONE DI MACCHINE E IMPIANTI”, i programmi svolti sono stati ovviamente affrontati in modo da “ricercare” la massima interdisciplinarietà tra le due materie. A seguito di quanto sopra lo scrivente ha ritenuto opportuno presentare un’unica relazione finale sul profitto e sulla disciplina.

La classe 5 F è costituita da 16 alunni di cui 7 maschi e 9 femmine tutti provenienti dalla 4 F.

La classe si presenta piuttosto eterogenea per interesse e capacità, ma comunque attenta, aperta al dialogo educativo ed interessata al percorso formativo.

Ho seguito la classe a partire dal secondo anno (Chimica) con interruzione al terzo e poi di nuovo al quarto ed al quinto anno (**T.A.M.** e **T.C.M.I.**), assistendo alla crescita culturale e personale dei singoli alunni, sempre interessati a molti aspetti della realtà contemporanea, non solo scolastica.

Negli anni si sono evidenziate le differenze individuali, sia caratterialmente che a livello di motivazione verso lo studio in generale e di predisposizione verso le discipline di indirizzo.

La maggior parte degli alunni ha seguito con interesse le lezioni e ha partecipato alle attività didattiche sia teoriche che pratiche in maniera assidua e con un discreto impegno.

Alcuni alunni hanno mostrato notevoli capacità di comprensione, buon intuito scientifico e notevole capacità pratico/manuali, raggiungendo ottimi risultati, altri hanno seguito con impegno discontinuo e hanno incontrato difficoltà in vari argomenti.

La situazione è radicalmente cambiata agli inizi di marzo per la chiusura delle scuole, dovuta all'emergenza covid-19, e per il passaggio alla modalità della Didattica a Distanza che ha modificato profondamente le modalità, le strategie e le relazioni interpersonali fra alunni e docenti e fra gli stessi alunni.

La classe ha avuto diverse difficoltà ad adattarsi alla nuova modalità di svolgimento delle lezioni principalmente per i device a disposizione dei discenti.

Alcuni alunni inoltre non sono riusciti ad affrontare la rivoluzione della vita quotidiana dovuta al lockdown in modo propositivo e hanno fatto fatica a ritrovare il giusto ritmo dello studio.

Gli studenti motivati, in possesso di un buon metodo di studio, sono stati capaci di proseguire il loro percorso formativo, di rispettare le consegne, di seguire le lezioni on-line e di raggiungere le conoscenze e le competenze previste; altri, invece, non sono riusciti ad adattarsi a questo nuovo modo di vivere la scuola.

Alle differenze caratteriali nell'affrontare situazioni problematiche, si devono aggiungere gli aspetti psicologici legati alla perdita della socialità e al confinamento che, negli adolescenti, ancor più che negli adulti, possono portare a malesseri più o meno gravi.

La DaD è stata una rivoluzione per tutti e ci ha fatto rivedere molti dei fondamenti stessi della scuola, primo fra tutti la valutazione. Nella nuova modalità on-line sono venuti meno tutti i criteri di attendibilità di una prova scritta (c'erano mille modi per trovare degli aiuti esterni!) e anche le prove orali potevano essere inficiate da strategie di facilitazione.

La sfida che ci siamo trovati davanti è stata quella di cambiare i presupposti del meccanismo studio-verifica-voto, puntando alla motivazione dello studente.

L'occasione che ci è stata offerta è stata quella di poter sollecitare lo studente ad imparare cose nuove, a mettersi alla prova per verificare le nuove conoscenze e le nuove competenze acquisite, senza il macigno del voto pronto a cadere sul capo.

Il bilancio dell'esperienza fatta con questa classe mi porta a concludere che, fondamentalmente, i risultati ottenuti, in termini di impegno, partecipazione, conoscenze acquisite, non si distaccano molto da quelli registrati in modalità normale nonostante il "sacrificio" di qualche contenuto su entrambe le mie discipline. Il programma previsto è stato quindi rivisto attraverso riunioni di Dipartimento ed incontri informali con i colleghi delle altre discipline di indirizzo ed è stata presentata una nuova programmazione in modalità DaD.

Sicuramente la valutazione che io posso dare, adesso, deve tenere conto di tutti i fattori prima elencati e non posso trascurare il fatto che un determinato alunno sia stato poco connesso non per sua volontà ma per difficoltà oggettive o che l'alterazione dei ritmi circadiani non abbia influito sullo stato d'animo e sulla capacità di concentrazione di un altro.

È riduttivo esprimere tutto ciò con un voto, ma è mio dovere comprimere in un numero tutte queste dimensioni senza dimenticare il lato esistenziale dell'esperienza fatta.

Fra gli alunni che presentavano difficoltà e lacune relative agli anni precedenti, alcuni sono riusciti a raggiungere risultati sufficienti con molto impegno e costanza, altri hanno raggiunto a fatica gli obiettivi minimi.

I risultati conseguiti complessivamente dalla classe sono soddisfacenti.

Giarre 25/05/2020

Sciuto Tullio

Programma di

TECNICHE DI GESTIONE-CONDUZIONE DI MACCHINE E IMPIANTI

DOCENTE PROF. SCIUTO TULLIO

ITP PROF. SSA GIUSA LOREDANA

PROFILO GENERALE DELLA DISCIPLINA

La Disciplina “**Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti**” concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti locali e globali sia ai mutamenti delle condizioni di vita; utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento; applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza, e salute sui luoghi di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio; svolgere la propria attività lavorando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo; riconoscere ed applicare i principi di organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti; comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche

Nel caso specifico dell'indirizzo “Produzioni Industriali ed Artigianali” curvatura “Produzione Cosmetiche ed Erboristiche” la disciplina, nell'arco del secondo biennio e del monoennio finale, affronta tematiche inerenti:

- ✓ Elementi di organizzazione industriale
- ✓ Materiali utilizzati nell'impiantistica cosmetico erboristica
- ✓ Trasporto ed immagazzinamento di sostanze solide, liquide e gassose
- ✓ Tubi, giunti, valvole, pompe, nastri trasportatori, coclee, serbatoi ecc
- ✓ Disegno di impianti chimici (a blocchi e di processo)
- ✓ Strumenti di misura e regolazione
- ✓ Operazioni unitarie: apparecchiature e loro funzionamento

Considerati comunque gli argomenti inerenti le prove di esame così come proposte durante gli ultimi aass con codice IPIB lo scrivente ha ritenuto opportuno trattare sia argomenti strettamente correlati alle linee guida del D.P.R. 15 marzo 2010 n.87 e quindi al profilo professionale dell'indirizzo “Produzioni Industriali ed Artigianali” specializzazione in “Produzione Cosmetiche ed Erboristiche” sia ai programmi del vecchio indirizzo chimico-biologico

ARGOMENTI SVOLTI NELLA PARTE TEORICA

Produzione del vino

Caratteristiche della materia prima (trasformazione degli acidi in zuccheri durante la maturazione dell'uva, acidità totale e sua misura, grado zuccherino e sua misura, indice di maturazione). Vinificazione in rosso e schema a blocchi del processo
Studio delle attrezzature: pigiatrici, tini di fermentazione, torchi

Regolazione dei processi

Regolazione ad anello chiuso: esempi di regolazione di uno scambiatore di calore e di un sistema per la regolazione del pH

Strumenti di misura della temperatura

Termometri a bulbo, termocoppie e termometri a resistenza

Bioreattori di tipo batch e Bioreattori continui di tipo "Air Lift"

La distillazione

Distillazione frazionata. Funzionamento generale di una colonna a piatti con campanelle

Regolazione della temperatura in una colonna di distillazione

Produzione del bioetanolo

Schema del processo per la produzione di etanolo a partire da melassa

Il petrolio

La raffineria, i processi di topping e di craking (termico e catalitico); scopo dei processi e descrizione degli impianti; importanza del recupero termico nei processi industriali

Funzionamento di un motore a 4 tempi a benzina; Benzine e numero di ottano

Funzionamento di un motore diesel e numero di cetano

Produzione di aminoacidi

Preparazione dell'acido glutammico, substrati utilizzabili, preparazione dell'inoculo e produzione (schema dell'impianto)

Produzione della birra

Caratteristiche delle materie prime (durezza delle acque, tipologia orzo, luppoli)

Il processo di produzione della birra (schema a blocchi)

Maltazione (vasche e loro caratteristiche, essiccatori a nastro)

Tostatura del malto verde (maltatori a tamburo)

Macinazione del malto con mulini a cilindri

Ammostamento, (vasche e cicli di ammostamento)

Filtrazione e sparging delle trebbie nei processi artigianali

Filtrazione nei processi industriali; filtri a farine fossili e filtripressa

Luppolatura e vasche di cottura

La fermentazione bassa e alta (tipologia dei fermentatori)

Condizionamento e confezionamento del prodotto finito (legge di Henry, pastorizzazione, carbonatazione forzata)

LABORATORIO

La parte pratica di laboratorio è stata sviluppata in sinergia con la disciplina "Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni", con la disciplina "Tecniche di Organizzazione" e con le azioni di alternanza scuola-lavoro. Si sono quindi affrontati da un lato la descrizione dei processi industriali attraverso la rappresentazione con diagrammi a blocchi e con gli schemi semplificati o di principio, dall'altro si è proceduto per quanto possibile all'osservazione diretta di quanto studiato teoricamente sia attraverso "visite guidate" (Farmalais) sia attraverso la visione di filmati reperiti in rete.

Particolare menzione va posta all'attività pratica di vinificazione condotta presso i laboratori di chimica dell'istituto che ha visto gli alunni impegnati a vinificare circa 60 kg di Nerello Mascalese. Durante tale attività i discenti hanno messo in pratica quanto appreso teoricamente seguendo l'intero processo dal reperimento dell'uva all'imbottigliamento del prodotto ivi comprese quindi lo studio delle materie prime, dei processi, degli impianti e del controllo di qualità durante l'intero ciclo di produzione

Tullio Sciuto

Programma di TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI

DOCENTE PROF. SCIUTO TULLIO

ITP PROF. SSA GIUSA LOREDANA

CLASSE 5° F CHIMICO a.s. 2019/20

PROFILO GENERALE DELLA DISCIPLINA

La disciplina *Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi* concorre a far acquisire allo studente le competenze specifiche necessarie per intervenire nei processi di lavorazione, fabbricazione, e assemblaggio di prodotti industriali e artigianali.

Nel caso specifico dell'indirizzo "**Produzioni Industriali ed Artigianali**" specializzazione in "**Produzione Cosmetiche ed Erboristiche**" la disciplina quindi, nell'arco del secondo biennio e del monoennio finale, affronta tematiche inerenti:

- ✓ le caratteristiche chimico fisiche delle materie prime del settore cosmetico-erboristico attraverso lo studio della chimica organica classica e di quella delle sostanze organiche naturali
- ✓ le tecniche estrattive delle sostanze organiche dalle droghe relative sia dal punto di vista del laboratorio di chimica organica sia della piccola "officina erboristica"
- ✓ le operazioni di finitura-assemblaggio del prodotto cosmetico-erboristico (preparazione di tinture, estratti, oli, gel, pomate ecc.)
- ✓ le analisi relative al controllo di qualità del processo e del prodotto finito
- ✓ la normativa inerente la produzione-formulazione dei prodotti erboristici e cosmetici
- ✓ la normativa relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro

Considerati comunque gli argomenti inerenti le prove di esame così come proposte durante gli ultimi aass con codice IPIB lo scrivente, come considerato in fase di programmazione, ha ritenuto opportuno trattare sia argomenti strettamente correlati alle linee guida del D.P.R. 15 marzo 2010 n.87 e quindi al profilo professionale dell'indirizzo "Produzioni Industriali ed Artigianali" specializzazione in "Produzione Cosmetiche ed Erboristiche" sia ai programmi del vecchio indirizzo chimico-biologico

ARGOMENTI SVOLTI NELLA PARTE TEORICA

Produzione del vino (criteri per il controllo di qualità del processo e del prodotto finito)

Caratteristiche della materia prima (trasformazione degli acidi in zuccheri durante la maturazione dell'uva, acidità totale e sua misura, grado zuccherino e sua misura, indice di maturazione, previsione del grado alcolico).

Densimetria: aerometri e mostimetro di Babo. Cenni ai lattodensimetri

Determinazione del grado zuccherino di un mosto

Rifrattometria: principi della metodica, rifrattometri portatili e da banco

Determinazione del grado zuccherino di un mosto

Volumetria

- Recupero su mole e molarità
- Preparazione di soluzioni a titolo noto per pesata
- Preparazione di una soluzione a titolo noto tramite NORMEX
- Preparazione di soluzioni a titolo noto per diluizione
- Teoria sulle titolazioni acido forte - base forte e calcoli relativi
- Teoria sulle titolazioni acido debole - base forte e calcoli relativi
- Titolazione di un campione di HCl con NaOH
- Determinazione dell'acidità totale in un campione di mosto
- Determinazione dell'acidità totale in un campione di vino

Determinazione del grado alcolico di un vino tramite il Malligand

Il petrolio

- Recupero sugli idrocarburi, origine e composizione del petrolio greggio

Amminoacidi e proteine

- Amminoacidi e loro struttura. Punto isoelettrico. Legame peptidico
- Proteine: struttura primaria, secondaria, terziaria e quaternaria

Principali tecniche analitiche per il controllo di qualità:

- Elettroforesi (cenni alle tecniche elettroforetiche)
- Spettrofotometria (analisi qualitative; analisi quantitative tramite curva di lavoro; azzeramento "contro bianco" e taratura elettrica dello strumento; strumenti mono raggio e doppio raggio)
- Cromatografia (cromatografia su colonna e cenni alla gas cromatografia)

Produzione della birra

- Caratteristiche delle materie prime (durezza delle acque, tipologia orzo, luppoli)
- Maltazione (struttura dei saccaridi e dei polisaccaridi; struttura dell'amilosio e della amilopectina; potere diastatico, enzimi e loro attivazione durante il processo)
- Tostatura del malto verde (cenni alle reazioni di Maillard)
- Ammostamento, (attivazione degli enzimi, trasformazioni e ciclo di ammostamento; Mash out e saggio allo iodio)
- La fermentazione bassa e alta (lieviti e tipologia dei fermentatori)
- Condizionamento e confezionamento del prodotto finito (legge di Henry, pastorizzazione, carbonatazione forzata)

LABORATORIO

La parte pratica di laboratorio è stata sviluppata in stretta collaborazione con la disciplina Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni.

Durante l'anno scolastico pertanto le varie esercitazioni venivano spesso introdotte a fine dimostrativo durante le ore dedicate ad una disciplina per poi essere riprese durante le ore dell'altra.

La parte pratica è stata sempre preceduta dall'illustrazione delle specifiche norme di sicurezza rispetto all'esercitazione proposta. La stessa è stata peraltro spesso preceduta dalla visione di appositi tutorial e/o successivamente approfondita attraverso la ricerca guidata in rete.

Ulteriori argomenti sono stati trattati in base alle esigenze emerse dal confronto con il gruppo classe. Si sono quindi affrontate tecniche di estrazione e purificazione di composti organici da varie matrici, la preparazione di vari tipi di formulati ed alcune tecniche analitiche per il controllo qualità come di seguito riportato.

Estrazione di oli essenziali: Distillazione in corrente di vapore dalle bucce di cedro e di arancia

Preparazione di una soluzione a titolo noto tramite NORMEX

Titolazione di un campione di HCl con NaOH

Titolazione dell'acidità totale in un campione di mosto ed in uno di vino

Titolazione dell'acidità totale in un campione di aceto

Rifrattometria: Determinazione della concentrazione di una soluzione zuccherina

Densimetria: determinazione del grado zuccherino di un mosto con densimetro di Babo

Densimetria: determinazione del grado alcolico di un distillato con l'alcoolometro

Determinazione del grado alcolico di un vino con ebulliometro di Malligand

Misura del pH con pHmetro

Cromatografia: estrazione con solvente dei pigmenti da foglie di spinaci e loro separazione per via cromatografica su colonna discendente

Particolare menzione va posta all'attività pratica di vinificazione condotta presso i laboratori di chimica dell'istituto che ha visto gli alunni impegnati a vinificare circa 60 kg di Nerello Mascalese. Durante tale attività i discenti hanno messo in pratica quanto appreso teoricamente seguendo l'intero processo dal reperimento dell'uva all'imbottigliamento del prodotto ivi comprese quindi lo studio delle materie prime, dei processi, degli impianti e del controllo di qualità durante l'intero ciclo di produzione.

Tullio Sciuto

**RELAZIONE FINALE PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E
L'ORIENTAMENTO (PCTO, EX ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO)
PERCORSO SCOLASTICO 2017/2019**

PROGETTO: DETERGENTI E COSMETICI, DALL'ARTIGIANATO ALL'INDUSTRIA

**CLASSE V^a F INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI OPZIONE
INDUSTRIA – CURVATURA CHIMICO-BIOLOGICO
RELAZIONE DELLA CLASSE ALLA DATA 20/05/2020**

Premessa

L'alternanza scuola-lavoro è una modalità didattico-formativa trasversale a tutti i canali del sistema scolastico-formativo (sistema dei licei, dell'istruzione e della formazione professionale) e si rivolge a studenti che abbiano compiuto i 15 anni di età. Regolamentata dal decreto legislativo n. 77/2005, attuativo dell'art. 4 della legge n. 53/2003 di riforma del sistema scolastico, l'alternanza scuola-lavoro si propone di orientare e sostenere un ingresso consapevole degli allievi nella realtà lavorativa, mediante l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, attuate sulla base di convenzioni. I periodi di apprendimento in alternanza fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono articolati secondo criteri di gradualità (Art. 4 D.lgs 77/05).

Questa innovativa metodologia didattica rappresenta la strada verso una fattiva alleanza tra il mondo della scuola e quello del lavoro: la scuola diventa più aperta al territorio e l'impresa esercita un ruolo formativo primario verso i giovani, in un contesto che – come indicato dal D.lgs n. 77/2005 – vede il concorso e la collaborazione di diversi attori alla realizzazione delle iniziative di alternanza scuola lavoro (associazioni d'impresa, Camere di Commercio, enti pubblici e privati ecc.).

Durante lo scorso anno scolastico, però, la legge di bilancio 2019 è intervenuta sull'alternanza scuola-lavoro, riducendone il monte ore da svolgere negli ultimi tre anni e modificando il nome, ovvero il Miur con nota n. 3380 dell'8 febbraio 2019, ha fornito le seguenti indicazioni in merito: l'Alternanza scuola lavoro, prende una nuova denominazione, assumendo quella di **“Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”**.

PROGETTO: DETERGENTI E COSMETICI, DALL'ARTIGIANATO ALL'INDUSTRIA

Su incarico ricevuto dal Dirigente scolastico reggente, la sottoscritta Giusa Loredana ha svolto funzione di tutor interno durante il percorso per gli anni scolastici 2017/18 e 2018/19 per l'attuale classe 5° F Indirizzo Produzioni industriali e artigianali curv. Chimico biologico, sede Sabin.

Il progetto di alternanza scuola lavoro, elaborato in sede di C.d.D. e approvato dal CdI di questa istituzione scolastica, svolto durante il corso di questi anni ha avuto come obbiettivo principale quello di introdurre una metodologia didattica innovativa mirata all'ampliamento del processo di insegnamento-apprendimento rivolto al gruppo classe della V F che si compone di 16 allievi di cui 9 femmine e 7 maschi.

Tutta la classe durante l'anno scolastico 2017-18 ha frequentato con esito positivo il corso di sicurezza generico (4 ore) formalizzato da questa Istituzione scolastica e svolto a cura del Ing.Prof.re Clienti Carmelo presso la sede Sabin del nostro Istituto, successivamente è stato avviato sempre da questa Istituzione scolastica il corso specifico di sicurezza sui luoghi di lavoro (8 ore), svolto dal dall'Ing. Prof.re Giuseppe Cavallaro presso la sede del Sabin, frequentato e concluso da tutti i partecipanti con la consegna della documentazione che attesta l'esito positivo. Gli allievi, durante il triennio sono stati coinvolti dalla sottoscritta nello svolgimento di numerose attività laboratoriali e formative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze, le quali, previamente concordate al C.d.C. e in linea con il percorso didattico formativo proprio dell'indirizzo di appartenenza, (laboratori seguiti da esperti nel settore farmaceutico, chimico, cosmetico ed erboristico), hanno costituito insieme alle attività svolte autonomamente dai singoli alunni nelle aziende scelte individualmente il percorso di PCTO.

Durante il percorso sono state svolte le seguenti visite guidate:

- Orto botanico di Catania con partecipazione al convegno: "Introduzione alla galenica tradizionale, utilizzo di piante della flora siciliana";
- Orto botanico" Nuova Gussonea";
- Parco dell'Etna, percorso monte nero degli Zappini;
- Cooperativa agricola apicoltori etnei - produzione, lavorazione e commercializzazione del miele e della cera d'api
- Museo delle tradizioni popolari siciliane di forza d'Agrò – partecipazione al laboratorio artigianale dell'antica produzione dei saponi naturali;
- Azienda artigianale "saponificio Zimmiti"
- Partecipazione al modulo "Oggi studenti.....domani operai" del progetto PON-FSE "Alterniamoci"

Conoscenze e competenze

La classe 5° F ha frequentato un **percorso formativo** di 30 ore presso la FarmaLais sita a S.Venerina, azienda specializzata nella produzione di prodotti detergenti e cosmetici, organizzato da questa istituzione scolastica attraverso lo svolgimento di un modulo del progetto PON-FSE “Alterniamoci”, grazie alla cui frequenza ogni alunno ha avuto modo vivere in prima persona una delle possibili realtà lavorative presenti nel territorio di appartenenza.

Il gruppo classe ha eseguito un percorso formativo con l’esperta farmacista Dott.ssa Marisa Rizzo, attraverso il quale sono state prodotte delle preparazioni galeniche molto diffuse: capsule, cartine antiacido, sciroppi e pastiglie.

Oltre alle attività di alternanza scuola lavoro organizzate da questa Istituzione scolastica in coerenza con il percorso di studi frequentato e attraverso le attività svolte nel progetto “detergenti e cosmetici, dall’artigianato all’industria”, gran parte degli alunni ha potuto liberamente scegliere un’ attività commerciale/azienda nella quale dopo aver attivato giusta convenzione con questa istituzione scolastica e in accordo con le famiglie, ha potuto integrare il monte ore di attività svolte con il tutor di classe attraverso nuove esperienze formative finalizzate all’acquisizione di conoscenze e competenze come indicato dalle direttive ministeriali in materia di ASL.

Conclusioni

Gran parte degli allievi ha seguito con interesse e diligenza tutti i laboratori, le visite guidate e gli stages lavorativi proposti da questa istituzione scolastica dimostrando molto impegno nella ricerca della attività commerciale/aziendale dove poter svolgere esperienze individuali, tutte le esperienze sono state svolte con molto entusiasmo da parte di quasi tutti gli alunni e hanno reso gratificante il percorso che spesso è stato lodato per le capacità organizzative sviluppate e la dimostrazione di svolgere le mansioni assegnate dai tutor aziendali in modo autonomo e responsabile.

Qualche alunno poco motivato e già debole nel proprio percorso didattico, malgrado continue e ripetute sollecitazioni finalizzate ad aumentare l’interesse nei confronti delle attività del percorso, si è mostrato disinteressato a partecipare alle attività proposte dalla scuola e non si è nemmeno curato di frequentare un percorso individuale in attività commerciali/aziende di settore presenti nel territorio, pertanto da come è possibile evincere dalla rendicontazione delle percorso personale l’impegno dedicato risulta essere carente.

TABELLA RIASSUNTIVA PERCORSO PCTO

NOME	COGNOME	A.S.2017/18	A.S.2018/19	TOTALE ORE
Rosaria	Cannavò	55	120	175
Oriana	Cavallaro	55	120	175
Samanta	Di Bella	55	45	90
Francesca	Ferrara	55	120	175
Alessia	Fichera	91	120	211
Simone	Gambino	55	120	175
Kevin	Gravagna	55	120	175
Yassine	Jabbalah	55	47	102
Flavia M.R.	Messina	143	116	259
Claudia	Morabito	55	120	175
Marco	Mostaccio	55	120	175
Samuele	Patanè	55	120	175
Davide	Presti	198	120	328
Erico	Privitera	55	120	175
Alessandra	Puglisi	55	120	175
Aurora	Strangis	55	120	175

Giarre 20/05/2020

Tutor scolastico
Prof.ssa Loredana Giusa

Allegato B all'OM sugli esami di stato 2019/20

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Griglia di valutazione della prova orale

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

L'Ottocento

Giovanni Verga:

Tratto da “Vita nei campi”: *“Rosso Malpelo”*

“Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano Malpelo; e persino sua madre, col sentirgli dir sempre a quel modo, aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo. Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era malpelo c'era anche a temere che ne sottraesse un paio, di quei soldi: nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni. Però il padrone della cava aveva confermato che i soldi erano tanti e non più; e in coscienza erano anche troppi per Malpelo, un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vederselo davanti, e che tutti schivavano come un can rognoso, e lo accarezzavano coi piedi, allorché se lo trovavano a tiro. Egli era davvero un brutto ceffo, torvo, ringhioso, e selvatico. Al mezzogiorno, mentre tutti gli altri operai della cava si mangiavano in crocchio la loro minestra, e facevano un po' di ricreazione, egli andava a rincantucciarsi col suo corbello fra le gambe, per rosicchiarsi quel po' di pane bigio, come fanno le bestie sue pari, e ciascuno gli diceva la sua, motteggiandolo, e gli tiravan dei sassi, finché il soprastante lo rimandava al lavoro con una pedata. Ei c'ingrassava, fra i calci, e si lasciava caricare meglio dell'asino grigio, senza osar di lagnarsi. Era sempre cencioso e sporco di rena rossa, che la sua sorella s'era fatta sposa, e aveva altro pel capo che pensare a ripulirlo la domenica. Nondimeno era conosciuto come la bettonica per tutto Monserrato e la Caverna, tanto che la cava dove lavorava la chiamavano «la cava di Malpelo», e cotesto al padrone gli seccava assai. Insomma lo tenevano addirittura per carità e perché mastro Misciu, suo padre, era morto in quella stessa cava.”

Tratto da “i Malavoglia”: *“La famiglia dei Malavoglia”*

“Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poichè da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla. Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso — un pugno che sembrava fatto di legno di noce — Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro. Diceva pure: — Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo. E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianazzo, perchè era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «sóffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perchè stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui!; e Lia (Rosalia) ancora nè carne nè pesce. — Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione.”

Tratto da “Mastro Don Gesualdo” : “Addio alla roba e la morte”

Non voleva veder nessuno. Giacchè era condannato, voleva morire in pace, senza operazioni chirurgiche, lontano dai guai, nella sua campagna. S’attaccava alla vita mani e piedi, disperato. Ne aveva passate delle altre; s’era aiutato sempre da sè, nei mali passi. Coraggio [p. [496 modifica](#)]ne aveva e aveva il cuoio duro anche. Mangiava e beveva; si ostinava a star meglio; si alzava dal letto due o tre ore al giorno; si trascinava per le stanze, da un mobile all’altro. Infine si fece portare a Mangalavite, col fiato ai denti, mastro Nardo da un lato e Masi dall’altro che lo reggevano sul mulo — un viaggio che durò tre ore, e gli fece dire cento volte: — Buttatemi nel fosso, ch’è meglio.

Ma laggiù, dinanzi alla sua roba, si persuase che era finita davvero, che ogni speranza per lui era perduta, al vedere che di nulla gliene importava, oramai. La vigna metteva già le foglie, i seminati erano alti, gli ulivi in fiore, i sommacchi verdi, e su ogni cosa stendevasi una nebbia, una tristezza, un velo nero. La stessa casina, colle finestre chiuse, la terrazza dove Bianca e la figliuola solevano mettersi a lavorare, il viale deserto, fin la sua gente di campagna che temeva di seccarlo e se ne stava alla larga, lì nel cortile o sotto la tettoia, ogni cosa gli stringeva il cuore; ogni cosa gli diceva: Che fai? che vuoi? La sua stessa roba, lì, i piccioni che roteavano a stormi sul suo capo, le oche e i tacchini che schiamazzavano dinanzi a lui... Si udivano delle voci e delle cantilene di villani che lavoravano. Per la viottola di Licodia, in fondo, passava della gente a piedi e a cavallo. Il mondo andava ancora pel suo verso, mentre non c’era più speranza per lui, roso dal baco al pari di una mela fradicia [p. [497 modifica](#)]che deve cascare dal ramo, senza forza di muovere un passo sulla sua terra, senza voglia di mandar giù un uovo. Allora, disperato di dover morire, si mise a bastonare anatre e tacchini, a strappar gemme e sementi. Avrebbe voluto distruggere d’un colpo tutto quel ben di Dio che aveva accumulato a poco a poco. Voleva che la sua roba se ne andasse con lui, disperata come lui. Mastro Nardo e il garzone dovettero portarlo di nuovo in paese, più morto che vivo.

Secondo Ottocento

Charles Baudelaire:

“L'albatro”

Spesso, per divertirsi, i marinai
catturano degli albatro, grandi uccelli dei mari,
indolenti compagni di viaggio delle navi
in lieve corsa sugli abissi amari.

L'hanno appena posato sulla tolda
e già il re dell'azzurro, maldestro e vergognoso,
pietosamente accanto a sé strascina
come fossero remi le grandi ali bianche.

Com'è fiacco e sinistro il viaggiatore alato!
E comico e brutto, lui prima così bello!
Chi gli mette una pipa sotto il becco,
chi imita, zoppicando, lo storpio che volava!

Il Poeta è come lui, principe delle nubi
che sta con l'uragano e ride degli arcieri;
esule in terra fra gli scherni, impediscono
che cammini le sue ali di gigante.

“Spleen”

Quando come un coperchio, il cielo basso e greve
schiaccia l'anima che geme nel suo eterno tedio,
e stringendo in un unico cerchio l'orizzonte
fa del dì una tristezza più nera della notte,
quando la terra si muta in umida cella segreta
dove sbatte la Speranza, timido pipistrello,
con le ali contro i muri e con la testa nel soffitto marcito;
quando le immense linee della pioggia
sembrano inferriate di una vasta prigionia
e muto, ripugnante un popolo di ragni
dentro i nostri cervelli dispone le sue reti,
furiose ad un tratto esplodono campane
e un urlo lacerante lanciano verso il cielo
che fa pensare al gemere ostinato
d'anime senza pace né dimora.

Senza tamburi, senza musica, sfilano funerali
a lungo, lentamente, nel mio cuore: Speranza
piange disfatta e Angoscia, dispotica e sinistra
infilza nel mio cranio il suo vessillo nero.

“Corrispondenze”

E' un tempio la Natura ove viventi
pilastrì a volte confuse parole
mandano fuori; la attraversa l'uomo
tra foreste di simboli dagli occhi
familiari. I profumi e i colori
e i suoni si rispondono come echi
lunghi che di lontano si confondono
in unità profonda e tenebrosa,
vasta come la notte ed il chiarore.

Esistono profumi freschi come
carni di bimbo, dolci come gli òboi,
e verdi come praterie; e degli altri
corrotti, ricchi e trionfanti, che hanno
l'espansione propria alle infinite
cose, come l'incenso, l'ambra, il muschio,
il benzoino, e cantano dei sensi
e dell'anima i lunghi rapimenti.

Giosuè Carducci:

“Pianto antico”

L'albero a cui tendevi
la pargoletta mano,
il verde melograno
da' bei vermigli fior,

nel muto orto solingo
rinverdi tutto or ora,
e giugno lo ristora
di luce e di calor.

Tu fior de la mia pianta
percossa e inaridita,
tu de l'inutil vita
estremo unico fior,

sei ne la terra fredda,
sei ne la terra negra
né il sol più ti rallegra
né ti risveglia amor.

Oscar Wilde:

Tratto da “Il ritratto di Dorian Gray”: *“Il ritratto corrotto”*

Hallward si guardò intorno con aria perplessa. La stanza dava l'idea d'essere disabitata da anni. Un arazzo fiammingo sbiadito, un quadro coperto da una tenda, un vecchio cassone italiano e uno scaffale quasi vuoto – era tutto quanto sembrava contenere, oltre a una sedia e a un tavolo. Mentre Dorian Gray accendeva un mozzicone di candela che stava sulla mensola del camino, il pittore vide che l'intero ambiente era coperto di polvere e il tappeto era pieno di buchi. Un topo corse a intrufolarsi dietro il rivestimento di legno. C'era un odore umido di muffa. «Così tu pensi che solo Dio vede l'anima, Basil? Scosta quella tenda e vedrai la mia.»

La voce che parlava era fredda e crudele. «Tu sei pazzo, Dorian, oppure stai recitando» borbottò Hallward accigliandosi.

«Non vuoi. Allora lo devo fare io» disse il giovane, e strappò la tenda dalla sbarra e la gettò per terra.

Un'esclamazione di orrore sbottò dalle labbra del pittore quando vide nella luce fioca il volto spaventoso sulla tela che gli sorrideva con un ghigno. C'era qualcosa nella sua espressione che lo riempiva di disgusto e ribrezzo. Santo cielo! Era proprio il viso di Dorian Gray che stava guardando! L'orrore, comunque, non aveva ancora devastato del tutto quella meravigliosa bellezza. C'era ancora dell'oro nei capelli radi e dello scarlato sulla bocca sensuale. Gli occhi acquosi avevano mantenuto un po' del loro azzurro avvenente, le nobili curve non erano ancora completamente svanite dalle narici cesellate e dalla gola scultorea. Sì, era Dorian in persona. Ma chi lo aveva fatto? gli parve di riconoscere il tratto del suo pennello, e la cornice era disegnata da lui. L'idea era assurda, eppure ebbe paura. Afferrò la candela accesa e la avvicinò al ritratto. Nell'angolo sinistro della tela c'era il suo nome, tracciato in lunghe lettere di un vermiglio brillante.

Era una sporca parodia, un'infame ignobile satira. Lui non l'aveva mai fatta. Eppure, era il suo quadro. Lo riconobbe ed ebbe come la sensazione che il suo sangue in un attimo si fosse mutato da fuoco a ghiaccio inerte. Il suo quadro! Cosa voleva dire questo? Perché si era alterato? Si voltò e guardò Dorian Gray con gli occhi di un malato. La bocca gli si contraeva e la sua lingua secca sembrò incapace di articolare una parola. Si passò la mano sulla fronte. Era madida di sudore appiccaticcio.

Giovanni Pascoli:

Tratto da “Myrica”: *“Temporale”*

Un bubbolio lontano...

Rosseggia l'orizzonte,
come affocato, a mare:
nero di pece, a monte,
stracci di nubi chiare:
tra il nero un casolare:
un'ala di gabbiano.

“Il lampo”

E cielo e terra si mostrò qual era:
la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel tacito tumulto
una casa apparì sparì d'un tratto;
come un occhio, che, largo, esterrefatto,
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

“Il tuono”

E nella notte nera come il nulla,
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.

“Lavandare”

Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta un aratro senza buoi, che pare
3imenticato, tra il vapor leggero.

E cadenzato dalla gora viene
lo sciabordare delle lavandare
con tonfi spessi e lunghe cantilene:

Il vento soffia e nevica la frasca,
e tu non torni ancora al tuo paese!
quando partisti, come son rimasta!
come l'aratro in mezzo alla maggese.

“X Agosto”

San Lorenzo, Io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

“Novembre”

Gemmea l'aria, il sole così chiaro
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,
e del prunalbo l'odorino amaro
senti nel cuore...

Ma secco è il pruno, e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno,
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante
sembra il terreno.

Silenzio, intorno: solo, alle ventate,
odi lontano, da giardini ed orti,
di foglie un cader fragile. E' l'estate
fredda, dei morti.

Tratto da “Canti di Castelvecchio”: “*La mia sera*”

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve gre gre di ranelle.
Le tremule foglie dei pioppi
trascorre una gioia leggiara.
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
non resta che un dolce singulto
nell'umida sera.

E', quella infinita tempesta,
finita in un rivo canoro.
Dei fulmini fragili restano
cirri di porpora e d'oro.
O stanco dolore, riposa!
La nube nel giorno più nera
fu quella che vedo più rosa
nell'ultima sera.

Che voli di rondini intorno!
Che gridi nell'aria serena!

La fame del povero giorno
prolunga la garrula cena.
La parte, sì piccola, i nidi
nel giorno non l'ebbero intera.
Nè io ... che voli, che gridi,
mia limpida sera!

Don ... Don ... E mi dicono, Dormi!
mi cantano, Dormi! sussurrano,
Dormi! bisbigliano, Dormi!
là, voci di tenebra azzurra ...
Mi sembrano canti di culla,
che fanno ch'io torni com'era ...
sentivo mia madre ... poi nulla ...
sul far della sera

Gabriele d'Annunzio

Tratto da “Canto nuovo”: *“O falce di luna calante”*

O falce di luna calante
che brilli su l'acque deserte,
o falce d'argento, qual mèsse di sogni
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!

Aneliti brevi di foglie,
sospiri di fiori dal bosco
esalano al mare: non canto non grido
non suono pe 'l vasto silenzio va.

Oppresso d'amor, di piacere,
il popol de' vivi s'addorme...
O falce calante, qual mèsse di sogni
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!

Tratto da “Alcyone”: *“La pioggia nel pineto”*

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.

Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.

Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitio che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade.
Ascolta. Risponde
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
nè il ciel cinerino.

E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancóra, stromenti
diversi
sotto innumerevoli dita.
E immersi
noi siam nello spirto
silvestre,
d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione.

Ascolta, ascolta. L'accordo
delle aeree cicale
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto
che cresce;
ma un canto vi si mesce
più roco
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.
Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne.
Sola una nota
ancor trema, si spegne,
risorge, trema, si spegne.
Non s'ode voce del mare.
Or s'ode su tutta la fronda
crosciare
l'argentea pioggia
che monda,
il croscio che varia
secondo la fronda
più folta, men folta.
Ascolta.
La figlia dell'aria
è muta; ma la figlia
del limo lontana,
la rana,

canta nell'ombra più fonda,
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su le tue ciglia,
Ermione.

Piove su le tue ciglia nere
sìche par tu pianga
ma di piacere; non bianca
ma quasi fatta virente,
par da scorza tu esca.
E tutta la vita è in noi fresca
aulente,
il cuor nel petto è come pesca
intatta,
tra le pàlpebre gli occhi
son come polle tra l'erbe,
i denti negli alvèoli
con come mandorle acerbe.
E andiam di fratta in fratta,
or congiunti or disciolti
(e il verde vigor rude
ci allaccia i mallèoli
c'intrica i ginocchi)
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su i nostri vólti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione.

“I pastori”

Settembre, andiamo. E' tempo di migrare.

Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori
lascian gli stazzi e vanno verso il mare:
scendono all'Adriatico selvaggio
che verde è come i pascoli dei monti.

Han bevuto profondamente ai fonti
alpestri, che sapor d'acqua natía
rimanga ne' cuori esuli a conforto,
che lungo illuda la lor sete in via.
Rinnovato hanno verga d'avellano.

E vanno pel tratturo antico al piano,
quasi per un erbal fiume silente,
su le vestigia degli antichi padri.
O voce di colui che primamente
conosce il tremolar della marina!

Ora lung'hesso il litoral cammina
la greggia. Senza mutamento è l'aria.
il sole imbionda sì la viva lana
che quasi dalla sabbia non divaria.
Ischiacquío, calpestío, dolci romori.

Ah perché non son io cò miei pastori?

Tratto da “Il piacere”: *“L’esteta di Andrea Sperelli”*

Sotto il grigio diluvio democratico odierno, che molte belle cose e rare sommerge miseramente, va anche a poco a poco scomparendo quella special classe di antica nobiltà italiana, in cui era tenuta viva di generazione in generazione una certa tradizione familiare d’eletta cultura, d’eleganza e di arte. A questa classe, ch’io chiamerei arcadica perché rese appunto il suo più alto splendore nell’amabile vita del XVIII secolo, appartenevano gli Sperelli. L’urbanità, l’atticismo, l’amore delle delicatezze, la predilezione per gli studii insoliti, la curiosità estetica, la mania archeologica, la galanteria raffinata erano nella casa degli Sperelli qualità ereditarie. Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d’Ugenta, unico erede, proseguiva la tradizione familiare. Egli era, in verità, l’ideal tipo del giovine signore italiano del XIX secolo, il legittimo campione d’una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, ultimo discendente d’una razza intellettuale.

Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studii vari e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a’venti anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre a punto ebbe il gusto delle cose d’arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo de’ pregiudizii, l’avidità del piacere. Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della corte borbonica, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria e insieme una certa inclinazione byroniana al romanticismo fantastico. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s’era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l’Europa.

Il primo Novecento

Luigi Pirandello:

“Avvertimento e sentimento del contrario”

Noi vedremo che nella concezione di ogni opera umoristica, la riflessione non si nasconde, non resta invisibile, non resta cioè quasi una forma del sentimento, quasi uno specchio in cui il sentimento si rimira; ma gli si pone innanzi, da giudice; lo analizza, spassionandosene; ne scompone l’immagine; da questa analisi però, da questa scomposizione, un altro sentimento sorge o spira: quello che potrebbe chiamarsi, e che io difatti chiamo il sentimento del contrario. Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d’abiti giovanili. Mi metto a ridere. Avverto che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto un avvertimento del contrario. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s’inganna che parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l’amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l’umoristico.

Tratto da “Il treno ha fischiato”

Farneticava. Principio di febbre cerebrale, avevano detto i medici; e lo ripetevano tutti i compagni d'ufficio, che ritornavano a due, a tre, dall'ospizio, ov'erano stati a visitarlo. Pareva provassero un gusto particolare a darne l'annuncio coi termini scientifici, appresi or ora dai medici, a qualche collega ritardatario che incontravano per via: – Frenesia, frenesia. – Encefalite. – Infiammazione della membrana. – Febbre cerebrale. E volevan sembrare afflitti; ma erano in fondo così contenti, anche per quel dovere compiuto; nella pienezza della salute, usciti da quel triste ospizio al gajo azzurro della mattinata invernale. – Morrà? Impazzirà? – Mah! – Morire, pare di no... – Ma che dice? che dice? – Sempre la stessa cosa. Farnetica... – Povero Belluca! E a nessuno passava per il capo che, date le specialissime condizioni in cui quell'infelice viveva da tant'anni, il suo caso poteva anche essere naturalissimo; e che tutto ciò che Belluca diceva e che pareva a tutti delirio, sintomo della frenesia, poteva anche essere la spiegazione più semplice di quel suo naturalissimo caso

Tratto da “Il fu Mattia Pascal”: *“Mattia Pascal dinanzi alla sua tomba”*

Basta. Io ora vivo in pace, insieme con la mia vecchia zia Scolastica, che mi ha voluto offrir ricetto in casa sua. La mia bislacca avventura m'ha rialzato d'un tratto nella stima di lei. Dormo nello stesso letto in cui morì la povera mamma mia, e passo gran parte del giorno qua, in biblioteca, in compagnia di don Eligio, che è ancora ben lontano dal dare assetto e ordine ai vecchi libri polverosi.

Ho messo circa sei mesi a scrivere questa mia strana storia, ajutato da lui. Di quanto è scritto qui egli serberà il segreto, come se l'avesse saputo sotto il sigillo della confessione.

Abbiamo discusso a lungo insieme su i casi miei, e spesso io gli ho dichiarato di non saper vedere che frutto se ne possa cavare.

- Intanto, questo, - egli mi dice: - che fuori della legge e fuori di quelle particolarità, liete o tristi che sieno, per cui noi siamo noi, caro signor Pascal, non è possibile vivere.

Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch'io mi sia.

Nel cimitero di Miragno, su la fossa di quel povero ignoto che s'uccise alla *Stia*, c'è ancora la lapide dettata da Lodoletta:

*COLPITO DA AVVERSI FATI
MATTIA PASCAL
BIBLIOTECARIO
CUOR GENEROSO ANIMA APERTA
QUI VOLONTARIO
RIPOSA
LA PIETA' DEI CONCITTADINI
QUESTA LAPIDE POSE*

Io vi ho portato la corona di fiori promessa e ogni tanto mi reco a vedermi morto e sepolto là. Qualche curioso mi segue da lontano; poi, al ritorno, s'accompagna con me, sorride, e - considerando la mia condizione - mi domanda:

- Ma voi, insomma, si può sapere chi siete?

Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo:

- Eh, caro mio... Io sono il fu Mattia Pascal.

Tratto da “Uno, nessuno e centomila”: *“Il naso di Vitangelo Moscarda”*

-Che fai? – mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio. – Niente, – le risposi, – mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino. Mia moglie sorrise e disse: – Credevo ti guardassi da che parte ti pende. Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda: – Mi pende? A me? Il naso? E mia moglie, placidamente: – Ma sì, caro. Guàrdatelo bene: ti pende verso destra.

Avevo ventotto anni e sempre fin allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e so stenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo. Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d'essere in tutto senza mende me ne levassi pure, perché, come il naso mi pendeva verso destra, così... – Che altro? Eh, altro! altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell'altra; e altri difetti... – Ancora? Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell'altra: verso il ginocchio, un pochino. Dopo un attento esame doveti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvillimento la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m'esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell'uomo. Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato prima negato. Schizzai un velenosissimo «grazie» e, si curo di non aver motivo né d'addolorarmi né d'avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant'anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto che li avevo difettosi.

Italo Svevo

Tratto da “La coscienza di Zeno”: *“Il dottor S.”*

Prefazione

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorarii che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!... DOTTOR S.

Preambolo

Vedere la mia infanzia? Più di dieci lustri me ne separano e i miei occhi presbiti forse potrebbero arrivarci se la luce che ancora ne riverbera non fosse tagliata da ostacoli d'ogni genere, vere alte montagne: i miei anni e qualche mia ora.

Il dottore mi raccomandò di non ostinarmi a guardare tanto lontano. Anche le cose recenti sono preziose per essi e sopra tutto le immaginazioni e i sogni della notte prima. Ma un po' d'ordine pur dovrebb'esserci e per poter cominciare ab ovo, appena abbandonato il dottore che di questi giorni e per lungo tempo lascia Trieste, solo per facilitargli il compito, comperai e lessi un trattato di psico-analisi. Non è difficile d'intenderlo, ma molto noioso.

Dopo pranzato, sdraiato comodamente su una poltrona Club, ho la matita e un pezzo di carta in mano. La mia fronte è spianata perché dalla mia mente eliminai ogni sforzo. Il mio pensiero mi appare isolato da me. Io lo vedo. S'alza, s'abbassa... ma è la sua sola attività. Per ricordargli ch'esso è il pensiero e che sarebbe suo compito di manifestarsi, afferro la matita. Ecco che la mia fronte si corruga perché ogni parola è composta di tante lettere e il presente imperioso risorge ed offusca il passato.

Ieri avevo tentato il massimo abbandono. L'esperimento finì nel sonno più profondo e non ne ebbi altro risultato che un grande ristoro e la curiosa sensazione di aver visto durante quel sonno qualche cosa d'importante. Ma era dimenticata, perduta per sempre.

Mercé la matita che ho in mano, resto desto, oggi. Vedo, intravvedo delle immagini bizzarre che non possono avere nessuna relazione col mio passato: una locomotiva che sbuffa su una salita trascinandole delle innumerevoli vetture; chissà donde venga e dove vada e perché sia ora capitata qui!

Nel dormiveglia ricordo che il mio testo asserisce che con questo sistema si può arrivar a ricordare la prima infanzia, quella in fasce. Subito vedo un bambino in fasce, ma perché dovrei essere io quello? Non mi somiglia affatto e credo sia invece quello nato poche settimane or sono a mia cognata e che ci fu fatto vedere quale un miracolo perché ha le mani tanto piccole e gli occhi tanto grandi. Povero bambino! Altro che ricordare la mia infanzia! Io non trovo neppure la via di avvisare te, che vivi ora la tua, dell'importanza di ricordarla a vantaggio della tua intelligenza e della tua salute. Quando arriverai a sapere che sarebbe bene tu sapessi mandare a mente la tua vita, anche quella tanta parte di essa che ti ripugnerà? E intanto, inconscio, vai investigando il tuo

piccolo organismo alla ricerca del piacere e le tue scoperte deliziose ti avvieranno al dolore e alla malattia cui sarai spinto anche da coloro che non lo vorrebbero. Come fare? È impossibile tutelare la tua culla. Nel tuo seno – fantolino! – si va facendo una combinazione misteriosa. Ogni minuto che passa vi getta un reagente. Troppe probabilità di malattia vi sono per te, perché non tutti i tuoi minuti possono essere puri. Eppoi – fantolino! – sei consanguineo di persone ch'io conosco. I minuti che passano ora possono anche essere puri, ma, certo, tali non furono tutti i secoli che ti prepararono.

Eccomi ben lontano dalle immagini che precorrono il sonno. Ritenterò domani.

“Il vizio del fumo”

Il dottore al quale ne parlai mi disse d'iniziare il mio lavoro con un'analisi storica della mia propensione al fumo: – Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero . Credo anzi che del fumo posso scrivere qui al mio tavolo senz'andar a sognare su quella poltrona . Non so come cominciare e invoco l'assistenza delle sigarette tutte tanto somiglianti a quella che ho in mano . Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette ch'io fumai non esistono più in commercio. Intorno al '70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatole di cartone munite del marchio dell'aquila bicipite . Ecco: attorno a una di quelle scatole s'aggruppano subito varie persone con qualche loro tratto, sufficiente per suggerirmene il nome, non bastevole però a commovermi per l'impensato incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le persone sbiadiscono e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono . Ritorno sconsigliato al tavolo. Una delle figure, dalla voce un po' roca, era Giuseppe, un giovinetto della stessa mia età, e l'altra, mio fratello, di un anno di me più giovane e morto tanti anni or sono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne offriva di più a mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da me delle altre. Così avvenne che rubai. D'estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l'altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del furto.

“Lo “schiaffo” del padre”

Quando mi levai, Maria andò a coricarsi ed io restai accanto a mio padre insieme all'infermiera. Ero abbattuto e stanco; mio padre più irrequieto che mai. Fu allora che avvenne la scena terribile che non dimenticherò mai e che gettò lontano lontano la sua ombra, che offuscò ogni mio coraggio, ogni mia gioia. Per dimenticare il dolore, fu d'uopo¹ che ogni mio sentimento fosse affievolito dagli anni. L'infermiere mi disse: «Come sarebbe bene se riuscissimo a tenerlo a letto. Il dottore vi dà tanta importanza!» Fino a quel momento io ero rimasto adagiato sul sofà. Mi levai e andai al letto ove, in quel momento, ansante più che mai, l'ammalato s'era coricato. Ero deciso: avrei costretto mio padre a restare almeno per mezz'ora nel riposo voluto dal medico. Non era questo il mio dovere? Subito mio padre tentò di ribaltarsi verso la sponda del letto per sottrarsi alla mia pressione e levarsi. Con mano vigorosa poggiata sulla spalla, glielo impedii mentre a voce alta e imperiosa gli comandavo di non muoversi. Per un istante, terrorizzato egli obbedì. Poi esclamò: «Muoiò!» E si rizzò. A mia volta, subito spaventato dal suo grido, rallentai la pressione della mia mano. Perciò egli poté sedere sulla sponda del letto proprio di faccia a me. Io penso che allora la sua ira fu aumentata al trovarsi - sebbene per un momento solo - impedito nei movimenti e gli parve certo ch'io gli togliessi anche l'aria di cui aveva tanto bisogno, come gli toglievo la luce stando in piedi contro di lui seduto. Con uno sforzo supremo arrivò a mettersi in piedi, alzò la mano alto alto, come se avesse saputo ch'egli non poteva comunicarle altra forza che quella del suo peso e la lasciò cadere sulla mia guancia. Poi scivolò sul letto e di là sul pavimento. Morto! Non lo sapevo morto, ma mi si contrasse il cuore dal dolore della punizione ch'egli, moribondo, aveva voluto darmi.

La lirica:

Aldo Palazzeschi:

Tratto da “L'incendiario”: “*E lasciatemi divertire*”

Tri tri tri,
fru fru fru,
ihu ihu ihu,
uhi uhi uhi.

Il poeta si diverte,
pazzamente,
smisuratamente -!
Non lo state a insolentire,
lasciatelo divertire
poveretto,
queste piccole corbellerie
sono il suo diletto.

Cucù rurù,
rurù cucù,
cuccucurucù!

Cosa sono queste indecenze?
Queste strofe bisbetiche?
Licenze, licenze,
licenze poetiche.
Sono la mia passione.

Farafarafarafa,
tarataratarata,
paraparaparapa,
laralaralarala!

Sapete cosa sono?
Sono robe avanzate,
non sono grullerie,
sono la spazzatura
delle altre poesie.

Bubububu,
fufufufu,
Friu!
Friu!

Ma se d'un qualunque nesso
son prive,
perché le scrive
quel fesso?

Bilobilobilobilobilo
blum!
Filofilofilofilofilo
flum!
Bilolù. Filolù.
U.

Non è vero che non voglion dire,
vogliono dire qualcosa.
Voglion dire...
come quando uno si mette a cantare
senza saper le parole.
Una cosa molto volgare.
Ebbene, così mi piace di fare.

Aaaaa!
Eeeee!
Iiii!
Ooooo!
Uuuuu!
A! E! I! O! U!

Ma giovinotto,
ditemi un poco una cosa,
non è la vostra una posa,

di voler con così poco
tenere alimentato
un sì gran foco?

Huisc... Huisc...
Huisciu... sciu sciu,
Sciukoku... Koku koku,
Sciu
ko
ku.

Ma come si deve fare a capire?
Avete delle belle pretese,
sembra ormai che scriviate in giapponese.

Abì, alì, alarì.
Riririri!
Ri.

Lasciate pure che si sbizzarrisca,
anzi è bene che non la finisca.
Il divertimento gli costerà caro:
gli daranno del somaro.

Labala
Falala
falala
appoi lala.
Lalala, lalala.

Certo è un azzardo un po' forte,
scrivere delle cose così,
che ci son professori oggidì,
a tutte le porte.
Ahahahahahahah!
Ahahahahahahah!
Ahahahahahahah!

Infine,
io ho pienamente ragione,
i tempi sono molto cambiati,
gli uomini non dimandano
più nulla dai poeti,
e lasciatemi divertire!

Salvatore Quasimodo:

Tratto da “E’ subito sera”: *“E’ subito sera”*

«Ognuno sta solo sul cuor della terra
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera.»

Tratto da “Giorno dopo giorno”: *“Alle fronde dei salici”*

«E come potevamo noi cantare
con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento».

Umberto Saba

“A mia moglie”

Tu sei come una giovane
una bianca pollastra.
Le si arruffano al vento
le piume, il collo china
per bere, e in terra raspa;
ma, nell'andare, ha il lento
tuo passo di regina,
ed incede sull'erba
pettoruta e superba.
È migliore del maschio.
È come sono tutte
le femmine di tutti
i sereni animali
che avvicinano a Dio,
Così, se l'occhio, se il giudizio mio
non m'inganna, fra queste hai le tue uguali,
e in nessun'altra donna.
Quando la sera assonna
le gallinelle,
mettono voci che ricordan quelle,
dolcissime, onde a volte dei tuoi mali
ti quereli, e non sai
che la tua voce ha la soave e triste
musica dei pollai.

Tu sei come una gravida
giovenca;
libera ancora e senza
gravezza, anzi festosa;
che, se la lisci, il collo
volge, ove tinge un rosa
tenero la tua carne.
se l'incontri e muggire
l'odi, tanto è quel suono
lamentoso, che l'erba
strappi, per farle un dono.
È così che il mio dono
t'offro quando sei triste.

Tu sei come una lunga
cagna, che sempre tanta
dolcezza ha negli occhi,
e ferocia nel cuore.
Ai tuoi piedi una santa

sembra, che d'un fervore
indomabile arda,
e così ti riguarda
come il suo Dio e Signore.
Quando in casa o per via
segue, a chi solo tenti
avvicinarsi, i denti
candidissimi scopre.
Ed il suo amore soffre
di gelosia.

Tu sei come la pavida
coniglia. Entro l'angusta
gabbia ritta al vederti
s'alza,
e verso te gli orecchi
alti protende e fermi;
che la crusca e i radicchi
tu le porti, di cui
priva in sé si rannicchia,
cerca gli angoli bui.
Chi potrebbe quel cibo
ritoglierte? chi il pelo
che si strappa di dosso,
per aggiungerlo al nido
dove poi partorire?
Chi mai farti soffrire?

Tu sei come la rondine
che torna in primavera.
Ma in autunno riparte;
e tu non hai quest'arte.

Tu questo hai della rondine:
le movenze leggere:
questo che a me, che mi sentiva ed era
vecchio, annunciavi un'altra primavera.

Tu sei come la provvida
formica. Di lei, quando
escono alla campagna,
parla al bimbo la nonna
che l'accompagna.
E così nella pecchia
ti ritrovo, ed in tutte
le femmine di tutti
i sereni animali

che avvicinano a Dio;
e in nessun'altra donna.

“La capra”

Ho parlato a una capra
Era sola sul prato, era legata.
Sazia d'erba, bagnata
alla pioggia, belava.

Quell'uguale belato era fraterno
al mio dolore. Ed io risposi, prima
per celia, poi perchè il dolore è eterno,
ha una voce e non varia.
Questa voce sentiva
gemere in una capra solitaria.

In una capra dal viso semita
sentiva querelarsi ogni altro male,
ogni altra vita.

“Trieste”

Ho attraversato tutta la città.

Poi ho salita un'erta,

popolosa in principio, in là deserta,

chiusa da un muricciolo:

un cantuccio in cui solo

siedo; e mi pare che dove esso termina

termini la città.

Trieste ha una scontrosa

grazia. Se piace,

è come un ragazzaccio aspro e vorace,

con gli occhi azzurri e mani troppo grandi

per regalare un fiore;

come un amore

con gelosia.

Da quest'erta ogni chiesa, ogni sua via

scopro, se mena all'ingombrata spiaggia,

o alla collina cui, sulla sassosa

cima, una casa, l'ultima, s'aggrappa.

Intorno

circola ad ogni cosa

un'aria strana, un'aria tormentosa,

l'aria natia.

Ungaretti

Tratto da “L’Allegria”: “*Veglia*”

Un’intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d’amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

“Fiumi”

Mi tengo a quest’albero mutilato

Abbandonato in questa dolina

Che ha il languore

Di un circo

Prima o dopo lo spettacolo

E guardo

Il passaggio quieto

Delle nuvole sulla luna

Stamani mi sono disteso

In un’urna d’acqua

E come una reliquia

Ho riposato

L’Isonzo scorrendo

Mi levigava

Come un suo sasso

Ho tirato su

Le mie quattro ossa

E me ne sono andato

Come un acrobata

Sull’acqua

Mi sono accoccolato

Vicino ai miei panni

Sudici di guerra

E come un beduino

Mi sono chinato a ricevere

Il sole

Questo è l'Isonzo
E qui meglio
Mi sono riconosciuto
Una docile fibra
Dell'universo

Il mio supplizio
È quando
Non mi credo
In armonia

Ma quelle occulte
Mani
Che m'intridono
Mi regalano
La rara
Felicità

Ho ripassato
Le epoche
Della mia vita

Questi sono
I miei fiumi

Questo è il Serchio
Al quale hanno attinto
Duemil'anni forse
Di gente mia campagnola
E mio padre e mia madre.

Questo è il Nilo

Che mi ha visto
Nascere e crescere
E ardere d'inconsapevolezza
Nelle distese pianure

Questa è la Senna
E in quel suo torbido
Mi sono rimescolato
E mi sono conosciuto

Questi sono i miei fiumi
Contati nell'Isonzo

Questa è la mia nostalgia
Che in ognuno
Mi traspare
Ora ch'è notte
Che la mia vita mi pare
Una corolla
Di tenebre

“San Martino del Carso”

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

È il mio cuore
il paese più straziato

“Mattina”

M'illumino
d'immenso

“Fratelli”

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

Eugenio Montale:

Tratto da “Ossi di seppia”: *“Meriggiare pallido e assorto”*

Meriggiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Meriggiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguire una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

“Spesso il male di vivere ho incontrato”

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

Tratto da “Satura”:” *Ho sceso dandoti il braccio*”

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale

e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.

Il mio dura tuttora, nè più mi occorrono

le coincidenze, le prenotazioni,

le trappole, gli scorni di chi crede

che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio

non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.

Con te le ho scese perché sapevo che di noi due

le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,

erano le tue.

Dal dopoguerra al terzo millennio

Primo Levi

Tratto da “Se questo è un uomo”: *“Arbeit Macht Frei”*

Il viaggio non durò che una ventina di minuti. Poi l'autocarro si è fermato, e si è vista una grande porta, e sopra una scritta vivamente illuminata (il suo ricordo ancora mi percuote nei sogni): ARBEIT MACHT FREI, il lavoro rende liberi. Siamo scesi, ci hanno fatti entrare in una camera vasta e nuda, debolmente riscaldata. Che sete abbiamo! Il debole fruscio dell'acqua nei radiatori ci rende feroci: sono quattro giorni che non beviamo. Eppure c'è un rubinetto: sopra un cartello, che dice che è proibito bere perché l'acqua è inquinata. Sciocchezze, a me pare ovvio che il cartello è una beffa, “essi” sanno che noi moriamo di sete, e ci mettono in una camera e c'è un rubinetto, e Wassertrinken verboten. Io bevo, e incito i compagni a farlo; ma devo sputare, l'acqua è tiepida e dolciastra, ha odore di palude. Questo è l'inferno. Oggi, ai nostri giorni, l'inferno deve essere così, una camera grande e vuota, e noi stanchi di stare in piedi, e c'è un rubinetto che gocciola e l'acqua non si può bere, e noi aspettiamo qualcosa di certamente terribile e non succede niente e continua a non succedere niente. Come pensare? Non si può più pensare, è come essere già morti. Qualcuno si siede per terra, il tempo passa goccia a goccia. Non siamo morti; la porta si è aperta ed è entrata una SS, sta fumando. Ci guarda senza fretta, chiede: – Wer kann Deutsch? – Si fa avanti uno fra noi che non ho mai visto, si chiama Flesch; sarà lui il nostro interprete. La SS fa un lungo discorso pacato: l'interprete traduce. Bisogna mettersi in fila per cinque, a intervalli di due metri fra uomo e uomo; poi bisogna spogliarsi e fare un fagotto degli abiti in un certo modo, gli indumenti di lana da una parte e tutto il resto dall'altra, togliersi le scarpe ma far molta attenzione di non farcele rubare. Rubare da chi? perché ci dovrebbero rubare le scarpe? e i nostri documenti, il poco che abbiamo in tasca, gli orologi? Tutti guardiamo l'interprete, e l'interprete interrogò il tedesco, e il tedesco fumava e lo guardò da parte a parte come se fosse stato trasparente, come se nessuno avesse parlato. (...)

“I tedeschi non c'erano più”

Non si poteva dormire; un vetro era rotto e faceva molto freddo. Fuori ci dovevano essere almeno 20° sotto lo zero; la maggior parte dei malati non aveva che la camicia, e alcuni nemmeno quella. Pensavo che avremmo dovuto cercare una stufa da installare, e procurarci carbone, legna e viveri. Sapevo che tutto questo era necessario, ma senza l'appoggio di qualcuno non avrei mai avuto l'energia per metterlo in atto. Ne parlai con i due francesi accanto a me e furono d'accordo.

19 gennaio 1945.....Ci alzammo all'alba, noi tre. Mi sentivo malato, inerme, avevo freddo e paura.....

Uscimmo nel vento di una gelida giornata di nebbia, malamente avvolti in coperte. Quello che vedemmo non assomiglia a nessuno spettacolo che io abbia mai visto né sentito descrivere.

Il Lager, appena morto, appariva già decomposto.....

All'opera delle bombe si aggiungeva l'opera degli uomini: cenciosi, cadenti, scheletrici, i malati in grado di muoversi, si trascinarono per ogni dove, come una invasione di vermi, sul terreno indurito dal gelo.....non più padroni dei propri visceri, avevano insozzato dovunque, inquinando la preziosa neve, unica sorgente d'acqua ormai per l'intero campo.....

